

Com.Tel S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO
al 30 giugno 2025

Com.Tel S.p.A.

60%

NovaNext S.rl.

COM.TEL S.p.A.

Codice fiscale 04367511005 – Partita iva 004367511005
Via Vittor Pisani, 10 - 20124 Milano MI
Numero R.E.A. 1712333 Registro Imprese di MILANO n. 04367511005
Capitale Sociale € 869.959,40

INDICE DEI CONTENUTI

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci di COM.TEL S.p.A. in data 17/02/2025, e resterà in carica per un triennio.

Cognome e Nome	Carica
Cilli Davide	Presidente del C.d.A.
Lazzerini Fabio Daniele Maria	Amministratore Delegato
Nardello Carlo	Vice Presidente del C.d.A.
Conti Mattia Simone Aldo	Consigliere
Costanzo Mario	Consigliere
Murelli Maria Cristina	Consigliera indipendente
Lombardi Rosa	Consigliera indipendente
Ambrosella Ilaria Landonio	Consigliera indipendente
Conti Valeria	Consigliera indipendente

Il Collegio sindacale risulta così composto.

Cognome e Nome	Carica
Vincenzo Maurizio Dispinzeri	Presidente
Silvano Guardiani	Sindaco effettivo
Daniele Planamente	Sindaco effettivo
Gigliola Sestino	Sindaco supplente
Sabrina Travaglini	Sindaco supplente

Società di revisione

(Scadenza approvazione bilancio al 31 dicembre 2027)

EY S.p.a.

Gruppo COM.TEL: leader nella fornitura di sistemi ICT

La società COM.TEL s.p.a. opera nel mondo della trasformazione digitale e dell'evoluzione tecnologica, è specializzata nella fornitura di sistemi ICT (Information & Communication Technology) nel mercato italiano e svolge il ruolo cruciale di System Integrator, facilitando l'integrazione di tecnologie avanzate, sia hardware che software, nel business dei propri clienti.

Com.tel è presente sul mercato dal 1992 con l'obiettivo di fornire servizi in ambito Unified Communication, TLC, IT, Security e Audio video

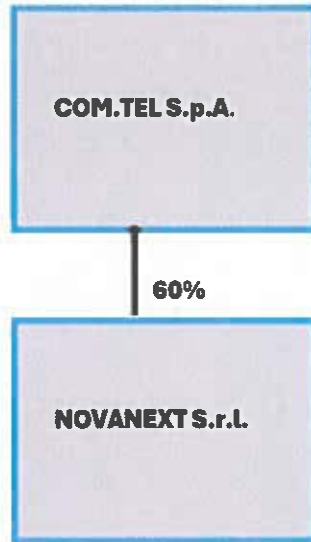
Il Gruppo COM.TEL (di seguito anche il "Gruppo") nasce, nel febbraio 2025, appena dopo l'ingresso della società Comtel nel mercato azionario, con l'acquisizione del 60% delle partecipazioni della NovaNext S.r.l. Novanext opera nel settore dell'ICT offrendo numerose soluzioni in ambito system integration. Nata come provider di soluzioni di networking e formazione, ha progressivamente ampliato la propria gamma di servizi e soluzioni. L'offerta si divide in tre verticali: System Integration, Cybersecurity (con il brand CyberNext) e Training Center (con il brand NovaNext Training, la Società offre un'ampia scelta di programmi di formazione). Il portafoglio è costituito principalmente da grandi clienti enterprise attivi nel settore bancario, delle telecomunicazioni e industriale. La creazione di questo gruppo ha l'intenzione di fondere i punti di forza in un business che opera in un contesto economico caratterizzato da segnali di ripresa del settore ICT e da una domanda crescente di soluzioni per la trasformazione digitale.

Struttura del Gruppo

L'attuale composizione del Gruppo COM.TEL è la conseguenza della riorganizzazione societaria iniziata nell'anno 2024 e definitasi il 19 febbraio 2025 con l'acquisto da parte di Com.tel S.p.A. (Controllata al 56,98% da Nextaly) della partecipazione in Novanext srl per il 60%.

L'acquisizione ha effetto contabile dal 01 Marzo 2025 e dunque il consolidamento parte da suddetta data.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo COM.TEL alla data del 30 Giugno 2025



Prospetto di bilancio consolidato intermedio del periodo chiuso al 30 Giugno 2025

Situazione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE (valori in Euro)

ATTIVO

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

TOTALE CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

B) IMMOBILIZZAZIONI

I-Immateriali

1) Costi di impianto ed ampliamento	2.769.185
2) Costi di sviluppo	
3) Diritti di brevetto indust. e di utilizzazione delle opere d'ingegno	
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.539.232
5) Avviamento	2.651.033
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	334.901
7) Altre immobilizzazioni immateriali	1.581.348
Totale immobilizzazioni immateriali	8.875.699

II-Materiali

1) Terreni e Fabbricati	113.488
2) Impianti e macchinari	29.259
3) Attrezzature industriali e commerciali	345.260
4) Altri beni	313.076
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	
Totale immobilizzazioni materiali	801.083

III-Finanziarie

1) Partecipazioni in:	
d. altre imprese	25.496
2) Crediti	
d-bis. verso altri	700.077
esigibili entro l'esercizio	316.524
esigibili oltre l'esercizio	383.553
Totale immobilizzazioni finanziarie	725.574

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI

10.402.356

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I-Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	
3) Lavori in corso su ordinazioni	578.936

4) Prodotti finiti e merci	4.215.969
5) Acconti	
Totale rimanenze	4.794.904
II-Crediti	
1) Verso clienti	26.591.797
2) Verso imprese controllate	
4) Verso imprese controllanti	63.202
esigibili entro l'esercizio	63.202
esigibili oltre l'esercizio	
5) Verso imprese sottop. Controllo delle controllanti	35.414
esigibili entro l'esercizio	35.414
esigibili oltre l'esercizio	
5 bis) Crediti tributari	242.914
esigibili entro l'esercizio	242.914
esigibili oltre l'esercizio	
5 ter) Imposte anticipate	129.681
esigibili entro l'esercizio	
esigibili oltre l'esercizio	129.681
5-quater) Verso altri	2.395.685
esigibili entro l'esercizio	2.395.685
esigibili oltre l'esercizio	-
Totale crediti	29.458.693
III-Attività finanziarie diverse da immobilizzazioni	
Totale attività finanziarie diverse da immobilizzazioni	-
IV-Disponibilità liquide	
1) Depositi bancari e postali	2.595.967
2) Assegni	-
3) Denaro e valori in cassa	1.089
Totale disponibilità liquide	2.597.057
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	36.850.654
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	
Ratei attivi	
Risconti attivi	4.764.147
TOTALE RATEI E RISCONTI	4.764.147
TOTALE ATTIVO	52.017.157
<u>PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</u>	
A) PATRIMONIO NETTO	
I) Capitale	869.959
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	4.757.362
III) Riserve di rivalutazione	-
IV) Riserva legale	7.418

V) Riserve statutarie	-
VI) Altre riserve, distintamente indicate	140.946
VII) Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0
IX) Utile (perdita) di esercizio	-145.241
Utile (perdita) dell'esercizio	
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	5.630.443
Capitale e riserve di spettanza di terzi	-438.970
Utile (Perdita) del periodo di spettanza di terzi	24.902
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI SPETTANZA DI TERZI	-414.069
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	5.216.374
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	
1) Per Trattam di quiescenza e obblighi simili	412.041
2) Fondi imposte, anche differite	355.302
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	767.343
C) T. F. R. DI LAVORO SUBORDINATO	2.344.048
D) DEBITI	
3) Debiti vs. soci per finanziamenti	-
esigibili entro l'esercizio	
esigibili oltre l'esercizio	
4) Debiti vs. banche	8.788.881
esigibili entro l'esercizio	8.511.089
esigibili oltre l'esercizio	277.792
5) Debiti vs. altri finanziatori	-
6) Acconti	998.391
esigibili entro l'esercizio	998.391
esigibili oltre l'esercizio	
7) Debiti vs. fornitori	24.043.392
esigibili entro l'esercizio	24.043.392
esigibili oltre l'esercizio	
11) Debiti verso imprese controllanti	60.000
esigibili entro l'esercizio	60.000
esigibili oltre l'esercizio	
11-bis) Debito verso imprese sottop. Contr. Controllanti	84.875
esigibili entro l'esercizio	84.875
esigibili oltre l'esercizio	
12) Debiti tributari	2.324.152
esigibili entro l'esercizio	1.448.732
esigibili oltre l'esercizio	875.420
13) Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	977.183

esigibili entro l'esercizio	977.183
esigibili oltre l'esercizio	
14) Altri debiti	1.945.726
esigibili entro l'esercizio	1.945.726
esigibili oltre l'esercizio	
TOTALE DEBITI	39.222.600
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	
Ratei passivi	520.062
Risconti passivi	3.946.728
TOTALE RATEI E RISCONTI	4.466.790
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	52.017.157

Situazione economica

	30/06/2025
CONTO ECONOMICO (valori in Euro)	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.738.609
2) Variaz. delle rim. di prod. In corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	-
3) Variazione lavori in corso su ordinazione	133.616
4) Incremento immobilizzaz. Per lavori interni	195.000
5) Altri ricavi e proventi	219.910
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	32.287.135
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
6) Materie prime, sussid., di consumo e merci	-10.842.693
7) Spese per servizi	-12.111.172
8) Spese per godimento di beni di terzi	-1.056.154
9) Spese per il personale	-6.043.269
a. salari e stipendi	-4.320.092
b. oneri sociali	-1.418.813
c. trattamento di fine rapporto	-304.364
10) Ammortamenti e svalutazioni	-762.649
a. amm.ti delle immobilizzazioni immateriali	-678.798
b. amm.ti delle immobilizzazioni materiali	-83.851
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci	-686.564
14) Oneri diversi di gestione	-269.084
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-31.771.585
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	515.552

f

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
16) Altri proventi finanziari	13.351
d. da altri	
17) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-367.616
e. verso altri	
17-bis) Utili e perdite su cambi	41.487
a. utili su cambi	-
b. perdite su cambi	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-312.778
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	202.774
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-323.113
a. imposte correnti	-271.113
b. imposte riferite ad anni precedenti	
c. imposte differite / anticipate	-52.000
23) Risultato dell'esercizio	-120.339
di cui attribuibile al Gruppo:	-145.241
di cui attribuibile a Terzi:	24.902

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario, metodo indiretto (valori in Euro)	30/06/2025
Utile (perdita) dell'esercizio	(120.339)
Imposte sul reddito	323.113
Interessi passivi/(attivi)	380.968
(Dividendi)	-
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti da cessioni di attività	-
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	583.742
Accantonamenti ai fondi	496.914
Ammortamenti delle immobilizzazioni	762.649
(Rivalutazioni) Svalutazioni partecipazioni	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	-
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	448.688
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	2.291.993
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(1.228.869)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(9.891.657)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	9.052.359
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(2.817.705)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	1.945.989
Altri decrementi/(Altri incrementi) del CCN	967.964
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	320.074
Interessi incassati/(pagati)	(380.968)
(Imposte sul reddito pagate)	(117.020)
Dividendi incassati	-
(Utilizzo dei fondi)	(245.905)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	423.819

Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
(Investimenti in attività materiali)	(629.358)
Disinvestimenti di attività materiali (Valore di realizzo)	-
(Investimenti in attività immateriali)	(6.802.263)
Disinvestimenti di attività immateriali (Valore di realizzo)	-
(Investimenti di imm.ni finanziarie)	(607.547)
Disinvestimenti di imm.ni finanziarie	-
(Investimenti di attività finanz. non imm.te)	-
Dismissione di attività finanz. non imm.te	-
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	-
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-
FLUSSO DI CASSA NETTO ASSORBITO DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(8.039.168)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
<i>Mezzi di terzi</i>	
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	3.782.871
Erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine	-
(Rimborso di finanziamenti a medio-lungo termine)	(439.648)
Erogazione finanziamenti infragruppo	-
<i>Mezzi propri</i>	
Variazione netta dei debiti verso altri fin.	-
Aumento di capitale a pagamento	4.852.800
(Rimborso di capitale)	-
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	-
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	8.196.023
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	(266.964)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	2.864.021
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (F=D+E)	2.597.057

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO DEL PERIODO CHIUSO al 30 Giugno 2025

a) Premessa

Il Bilancio semestrale consolidato chiuso al 30 Giugno 2025, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Criteria di consolidamento

Sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale tutte le società delle quali la controllante possiede, direttamente o indirettamente, una quota di maggioranza. Con il metodo del consolidamento integrale, i valori contabili delle partecipazioni vengono eliminati a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività, dei proventi e dei costi delle società partecipate. Le eventuali quote di patrimonio netto e di risultato dell'esercizio di pertinenza dei soci

di minoranza delle controllate consolidate sono rispettivamente evidenziate in una apposita voce del patrimonio netto consolidato e del conto economico consolidato.

Data di riferimento del bilancio consolidato intermedio

La capogruppo ha chiuso l'anno fiscale al 31 dicembre 2024, invece la controllata Novanext S.r.l. ha chiuso l'anno fiscale al 30 settembre 2024. Il presente bilancio consolidato intermedio fa riferimento al periodo chiuso al 30 giugno 2025.

Il Gruppo alla data di approvazione del presente bilancio consolidato intermedio è composto dalle Società: Com.Tel S.p.A., Novanext S.p.A., Com.Tel Innovation S.p.A. (ante acquisizione denominata NEC Italia S.p.A.) e Com.Tel International BV (ante acquisizione denominata NEC Nederland BV). Il bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2025 è dunque il primo bilancio consolidato del Gruppo Com.Tel ed include lo stato patrimoniale di Com.Tel S.p.A. e Novanext S.r.l., ed il conto economico di 6 mesi di Com.Tel S.p.A. e 4 mesi di Novanext S.r.l.; le più recenti acquisizioni di Com.Tel Innovation S.p.A. e Com.Tel International BV saranno incluse nel perimetro di consolidamento a partire dal secondo semestre 2025.

Bilanci utilizzati per il consolidamento

Per il consolidamento della società controllata italiane sono stati utilizzati i reporting package predisposti dagli Organi Amministrativi delle società appartenenti al Gruppo. Il consolidato del Gruppo COM.TEL parte dalla data di acquisizione con Novanext Srl al 30 Giugno 2025. Non vi è dunque il bilancio di confronto al 31 Dicembre 2024 in quanto non oggetto di consolidamento.

b) Principi di redazione adottati

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura del periodo, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi del periodo;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "costanza nei criteri di valutazione", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel periodo di confronto, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della comparabilità nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente del periodo di confronto, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;

- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della neutralità del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

La Nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

Il bilancio del periodo viene redatto con gli importi espressi in euro. In particolare, ai sensi dell'art. 2423, ultimo comma, c.c.:

- lo stato patrimoniale e il conto economico sono predisposti in unità di euro. Il passaggio dai saldi di conto, espressi in centesimi di euro, ai saldi di bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto mediante arrotondamento per eccesso o per difetto in conformità a quanto dispone il Regolamento CE;
- la nota integrativa è stata redatta in migliaia di euro.

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato intermedio chiuso al 30 giugno 2025 evidenzia una perdita del periodo pari ad Euro 120 mila, un patrimonio netto pari ad Euro 5.216 mila e una posizione finanziaria netta negativa pari ad Euro 6.192 mila.

Il Gruppo alla data di approvazione del presente bilancio consolidato è composto dalle Società: Com.Tel S.p.A., Novanext S.p.A., Com.Tel Innovation S.p.A. e Com.Tel International BV. Il bilancio consolidato al 30 giugno 2025 è dunque il primo bilancio consolidato del Gruppo Com.Tel ed include lo stato patrimoniale di Com.Tel S.p.A. e Novanext S.r.l., ed il conto economico di 6 mesi di Com.Tel S.p.A. e 4 mesi di Novanext S.r.l.; le più recenti acquisizioni di Com.Tel Innovation S.p.A. e Com.Tel International BV saranno incluse nel perimetro di consolidamento a partire dal secondo semestre 2025.

Al 30 giugno 2025 il debito finanziario complessivo del Gruppo verso gli istituti bancari ammonta ad Euro 8.789 migliaia, di cui in scadenza oltre 12 mesi ammontano ad 277 migliaia di euro. La posizione finanziaria netta negativa pari ad Euro 6.192 mila è composta da (i) disponibilità liquide pari ad Euro 2.597 migliaia; (ii) debiti finanziari relativi all'utilizzo di affidamenti e anticipi fattura pari ad Euro 7.294 migliaia; (iii) debiti per finanziamenti a medio-lungo periodo pari ad Euro 1.495 migliaia.

Dal punto di vista patrimoniale, il Gruppo al 30 giugno 2025 mostra un eccesso di passività correnti (pari ad Euro 42.126 migliaia) rispetto alle attività a breve (pari ad Euro 41.584 migliaia) di Euro 542 migliaia.

Al fine di poter comprendere l'evoluzione delle dinamiche del circolante si segnala che il business nel quale opera il Gruppo prevede la realizzazione di opere rendicontate al committente e solo a seguito della condivisione di stati avanzamento contrattualmente previsti viene autorizzata la fatturazione e da quel momento in poi, tenuto conto sempre delle clausole contrattuali, avverrà il relativo incasso. Per quanto riguarda invece tutti costi per la realizzazione delle opere, questi generalmente prevedono pagamenti standard sulla base del momento in cui la prestazione è svolta o i materiali sono consegnati.

Tenuto conto di questa particolarità del business e della significativa crescita dei volumi registrata e prospettata, risulta di particolare rilevanza la gestione finanziaria della società e nello specifico dell'evoluzione delle diverse voci che compongono il capitale circolante.

Si segnala a tal proposito che al 30 giugno 2025 il Gruppo Com.Tel ha uno scaduto fornitori pari ad Euro 8.370 migliaia, Euro 5.606 migliaia derivanti dalla controllante Com.Tel S.p.A., di cui la componente scaduta oltre ai 60 giorni risulta al 30 giugno 2025 pari ad Euro 1.588 migliaia derivanti dalla controllante Com.Tel S.p.A., in riduzione rispetto a Euro 2.080 migliaia risultanti al 31 dicembre 2024. Tale scaduto fornitori si è generato nel tempo nel tentativo di equilibrare complessivamente i flussi di cassa in entrata ed uscita: in tal senso la Direzione ha condiviso con i fornitori, tramite accordi bonari, tempistiche di pagamento coerenti con l'equilibrio complessivo dei flussi stesso.

Si segnala infine che nel corso degli esercizi 2017 e 2018, Novanext ha subito una verifica fiscale da parte della Guardia di Finanza di Vicenza, con particolare riferimento ai rapporti commerciali intrattenuti negli anni 2012 e 2013 con società coinvolte in una maxifrode IVA accertata nell'ambito di un procedimento presso la Procura del Tribunale di Vicenza. Considerati i continui rinvii della discussione in aula a causa della complessità dell'intera vicenda, i tempi e i costi di un iter contenzioso, senza alcun riconoscimento della pretesa erariale nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2023, Novanext ha presentato domanda di definizione di tutti contenziosi pendenti assumendo verso l'erario tale onere. Al 30 giugno 2025 il saldo a debito, incluso nella voce debiti tributari, relativo a tale contenzioso tributario risulta pari ad Euro 1.376 migliaia, il cui piano rateale di pagamento ad oggi risulta regolarmente onorato.

Il primo semestre del 2025 ha visto Com.Tel S.p.A. investire significative risorse nella crescita del Gruppo tramite acquisizioni, da cui la Direzione si aspetta crescita dimensionali, benefici e sinergie legate a un'ottimizzazione di processi e razionalizzazione di costi da cui ci si attende benefici nell'orizzonte temporale di breve-medio termine.

Tutto ciò premesso, al fine di predisporre il bilancio intermedio consolidato al 30 giugno 2025, gli amministratori hanno attentamente valutato l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale, valutando le prospettive reddituali, finanziarie e patrimoniali delle Società appartenenti al Gruppo Com.Tel. tenendo anche in considerazione che:

- Le tempistiche di evasione degli ordini fanno evidenziare una accentuazione (rispetto allo storico ed alle previsioni di inizio 2025) della stagionalità che storicamente si riscontra nel business della Società, che vede una concentrazione di ricavi e marginalità spostata verso l'ultimo trimestre dell'esercizio per l'anno in corso;
- il Gruppo ha già avviato nel secondo semestre 2025 un processo di razionalizzazione dei costi al fine di fare emergere le sinergie attese dalle acquisizioni per cui si attendono benefici economici e finanziari significativi in un orizzonte temporale di 15 mesi.
- eventuali temporanee esigenze finanziarie emergenti potrebbero eventualmente essere colmate anche grazie alle disponibilità finanziarie del Gruppo nel suo complesso.

Considerato quanto sopra esposto, pur in presenza delle inevitabili incertezze tipiche del settore in cui opera il Gruppo e di ogni attività previsionale che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti, nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, gli amministratori ritengono di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono agli stessi di redigere il bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

c) Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

d) Cambiamenti di principi contabili

Con riferimento alle modifiche al Codice Civile introdotte dal D. lgs. n. 139/2015 che hanno comportato il cambiamento dei criteri di valutazione di talune poste e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati.

Si segnala che nel giugno 2025 è stato pubblicato un aggiornamento del principio contabile OIC 30, che si applica ai bilanci intermedi relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È possibile applicare tale principio in via anticipata ai bilanci intermedi relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2025, anticipazione a cui il Gruppo non ha fatto ricorso ai fini della redazione del bilancio intermedio al 30 giugno 2025.

Cambiamento dei criteri di valutazione

Non è stato effettuato nessun cambiamento dei criteri di valutazione, ma sono stati applicati gli stessi utilizzati nei periodi di confronto.

e) Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

In dettaglio:

- I costi di impianto e ampliamento sono stati iscritti nell'attivo del bilancio, con il consenso del collegio sindacale, in considerazione della loro utilità pluriennale. L'ammortamento è calcolato in cinque anni a quote costanti e l'ammontare dei costi non ancora ammortizzati non è coperto dalle riserve disponibili valgono pertanto le disposizioni dell'art. 2426 comma 5 del Codice Civile in merito alla distribuzione dei dividendi.
- I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti fra le attività al costo di acquisto. Nel costo di acquisto sono stati computati anche i costi accessori. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che normalmente corrisponde a un periodo di 3 esercizi.
- I costi per licenze e marchi sono iscritti al costo di acquisto computando anche i costi accessori e sono ammortizzati sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che normalmente corrisponde a un periodo di 3 esercizi.
- Le altre immobilizzazioni immateriali sono rappresentate da migliorie su beni condotti in locazione, ammortizzate in base alla durata del contratto di locazione. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che normalmente corrisponde a un periodo di 3 esercizi.

Il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile

dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Se vengono meno le ragioni che hanno determinato questa svalutazione, si procede al ripristino del costo. Peraltro per le immobilizzazioni immateriali per le quali è previsto un pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni simili o equiparabili, l'iscrizione in bilancio è avvenuta al valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali determinato ai sensi dell'OIC 19 più gli oneri accessori.

Sono stati indicati esplicitamente le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati, calcolati sistematicamente con riferimento alle aliquote di seguito indicate, tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

Descrizione	Aliquote o criteri applicati
Costi di impianto e ampliamento	20%
Diritti di brev. industr.e di utilizzazione opere ingegno	20%
Avviamento	20%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10%
Altre	1,6% (6 anni)

Ai sensi dell'OIC 24 par. 78, le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a Conto economico. I costi sostenuti sui beni esistenti, a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 e 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono dunque attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati con essi in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Con riferimento alla capitalizzazione degli oneri finanziari si precisa che non vi sono stati oneri finanziari oggetto di capitalizzazione. Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti secondo tassi commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto anche dell'usura fisica del bene.

Descrizione	Aliquote applicate
Impianti e macchinari	12%
Fabbricati	3%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Mobili e arredi	12%
Macchine Ufficio Elettroniche	20%
Autoveicoli	25%

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nel periodo, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par. 61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par. 70, sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

In accordo con l'OIC 16, paragrafo 73, la società valuta, ad ogni data di riferimento del bilancio, la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore, per quanto concerne le immobilizzazioni immateriali. Se tali indicatori dovessero sussistere, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, numero 3, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. I beni strumentali di modesto costo unitario inferiore a euro 516,46 e di ridotta vita utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni materiali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Precisiamo che non sono state effettuate rivalutazioni monetarie o economiche né deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423 bis C.C.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;

- se il valore contabile delle attività nette della società è superiore al loro fair value stimato della società (una tale stima sarà effettuata, per esempio, in relazione alla vendita potenziale di tutta la società o parte di essa);
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile. Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le voci inserite tra le immobilizzazioni finanziarie sono destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'azienda per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo. Diversamente, sono iscritte nell'attivo circolante.

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono destinate a permanere in modo durevole nel patrimonio della Società, altrimenti verrebbero iscritte tra le poste dell'attivo circolante. Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altre imprese sono iscritte al valore di acquisto o di costituzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori, al netto delle svalutazioni effettuate in presenza di perdite durevoli di valore, nei precedenti esercizi, ai sensi dall'art. 2426, n. 1, c.c. (come interpretato dall'OIC 21). Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La Società valuta alla chiusura di ciascun esercizio se esistano indicatori per cui un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri di cui si prevede possa beneficiare la partecipante. La svalutazione per perdite durevoli non viene mantenuta qualora venissero meno i presupposti della rettifica effettuata. Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

I depositi cauzionali sono iscritti al valore nominale.

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 del Codice Civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte, ai sensi dell'art. 2426, n. 9, c.c., al costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Se alla data di chiusura del periodo il costo medio ponderato risulta superiore al prezzo mediamente praticato nel mercato di riferimento, viene assunto tale ultimo valore.

Al fine di ulteriormente adeguarsi al criterio del presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, le scorte obsolete e di lento rigiro sono state rettificate mediante deduzione di fondo di obsolescenza in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Il valore delle rimanenze finali è stato adeguato al minor valore corrente di mercato ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice Civile.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Il Gruppo presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce `Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce `Imposte anticipate' accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide rappresentano i saldi attivi dei depositi, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine di ogni esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra le Società del Gruppo e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci. Gli aumenti di capitale sociale sono rilevati contabilmente solo successivamente all'iscrizione dell'operazione nel registro delle imprese, così come disciplinato dall'articolo 2444, comma 2, del Codice Civile. In tal caso l'ammontare corrispondente è rilevato in un'apposita voce di patrimonio netto (diversa dalla voce "Capitale"), che accogliere gli importi di capitale sottoscritti dai soci, che saranno successivamente riclassificati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso. Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa: la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita; l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere

determinato; altri possibili effetti se non evidenti; l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati. Il fondo iscritto tiene conto degli effetti della riforma introdotta dalla legge 27 dicembre 2006 n° 296 (Legge finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Il Gruppo presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo.

I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di prudenza, inerenza e di competenza temporale ed economica, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.

Con riferimento ai "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", si precisa che le rettifiche di ricavi, ai sensi dell'OIC 12 par.50, sono portate a riduzione della voce ricavi, ad esclusione di quelle riferite a precedenti esercizi e derivanti da correzioni di errori o cambiamenti di principi contabili, rilevate, ai sensi dell'OIC 29, sul saldo d'apertura del patrimonio netto.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

OIC 34 Ricavi

Il 19 aprile 2023, il Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha approvato il principio contabile n. 34 sui ricavi che incorpora le modifiche intervenute a seguito del processo di consultazione. Il principio si rende applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva. Il nuovo principio, oltre a sistematizzare elementi che erano già contenute in altri standard (principalmente l'OIC 15 "Crediti" e l'OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio"), fornisce indicazioni su fattispecie che non erano precedentemente trattate. L'ambito di applicazione dell'OIC 34 riguarda tutte le operazioni che comportano la rilevazione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, indipendentemente dalla loro classificazione nel Conto economico, mentre restano esclusi, le cessioni di azienda, i fitti attivi, i ristorni e i lavori in corso su ordinazione (per cui si continuerà ad applicare l'OIC 23), nonché le transazioni che non hanno finalità di compravendita.

Il modello contabile introdotto dal nuovo principio è articolato nelle seguenti fasi:

- determinare il prezzo complessivo del contratto;
- identificare le unità elementari di contabilizzazione distintamente individuabili contenute nel contratto;
- valorizzare le unità elementari di contabilizzazione;
- rilevare il ricavo quando l'unità elementare di contabilizzazione viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza: vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora fatturati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale ed applicando le aliquote d'imposte in vigore alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito tributario.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

Nota integrativa, attivo

1. Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2025 ammontano complessivamente ad Euro 8.876 migliaia.

Immobilizzazioni Immateriali	30/06/2025
Dati in Euro/000	
Costi di impianto e ampliamento	2.769
Altre immobilizzazioni immateriali	1.581
Avviamento	2.651
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.539
Costi di sviluppo	-
Diritti di brevetto indust. e di utilizzazione delle opere d'ingegno	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	335
Totale	8.876

L'avviamento di 2.651 migliaia deriva principalmente dalle scritture di consolidamento della controllata Novanext Srl, acquisita nel primo semestre del 2025. Tale avviamento viene ammortizzato in 5 anni.

La voce costi d'impianto e ampliamento ammonta ad euro 2.769 migliaia ed include sia investimenti fatti per l'ingresso della capogruppo nel mercato Euronext Growth Milan il 19 febbraio del 2025, sia investimenti già iniziati nel 2023 e che sono continuati sino al 30 giugno 2025 con la prospettiva dell'ingresso in un nuovo settore in cui essa al tempo non operava (cd "Infrastructure Technology"). Tali costi vengono ammortizzati in 5 esercizi.

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili include la licenza di utilizzo di software.

La voce altre immobilizzazioni immateriali include principalmente miglorie su beni di terzi.

2. Immobilizzazioni materiali

Le attività materiali al 30 giugno 2025 sono pari ad Euro 801 migliaia.

Attività Materiali	30/06/2025
Dati in Euro/000	
Terreni e fabbricati	113
Impianti e macchinari	29
Attrezzature ind.li e comm.li	345
Altri beni materiali	313
Totale	801

La voce altri beni materiali include principalmente mobili e macchinari d'ufficio.

Le voci "terreni e fabbricati" e "Attrezzature industriali e commerciali" includono terreni e altre immobilizzazioni derivanti dalla controllata Novanext S.r.l.

Nessuna delle immobilizzazioni materiali è stata sottoposta a svalutazione in quanto nessuna di esse manifesta perdite durevoli di valore.

3. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie al 30 giugno 2025 sono pari ad Euro 725 migliaia.

Attività finanziarie	30/06/2025	quota scadente oltre l'esercizio
Dati in Euro/000		
Partecipazioni in altre imprese	25	
Crediti v. controllanti	-	
Crediti v. altri	700	384
Partecipazioni in altre imprese		
Totale	725	384

I crediti immobilizzati verso altri fanno riferimento:

- a cauzioni attive per locazioni, cauzioni attive gare e cauzioni varie;
- un finanziamento oneroso erogato da Novanext a una sua partecipata "Degi.fim Srl", per un residuo di euro 243 migliaia: detto finanziamento ha durata contrattuale sino al 31/12/2028, con facoltà di provvedere all'anticipato rimborso in tutto o in parte, ed è stato fruttifero al tasso del 2,99% annuo.

La Com.Tel S.p.A. detiene il 40% delle quote della società Intelna srl con sede in Napoli (C.F. 04106821004) dichiarata fallita con sentenza del 22.02.2006 dal Tribunale di Napoli, pertanto, il valore iscritto in bilancio di euro 471.208 migliaia risulta interamente svalutato.

Le partecipazioni in altre imprese di riferiscono alle seguenti società:

- 1) Netservices S.c.a.r.l. - Codice fiscale: 14869111006 - Sede legale: Corso d'Italia 83, Roma - Capitale Sociale: € 45.000 - Valore di iscrizione in bilancio: euro 7 migliaia.
- 2) Consorzio Intelcom - Codice fiscale: 04246651006 - Sede legale: Via Anagnina 203, Roma - Capitale Sociale: € 15.494 - Valore di iscrizione in bilancio: euro 1 migliaia, fondo svalutazione euro 1 migliaia.
- 3) Società Consortile per azioni Etna Hitech - Codice Fiscale: 04323210874 - Sede legale: Viale Africa 31, Catania - Capitale Sociale: euro 3.000.000 - Valore di iscrizione in bilancio euro 18 migliaia relativa a n. 20 azioni consortili pari a nominali euro 10.000.
- 4) Società di gestione immobiliare "Degi.fim Srl", valore di iscrizione in bilancio euro 5 migliaia;
- 5) Consorzio Formazione Qualità; la quota detenuta rappresenta una frazione infinitesimale del capitale consortile, di valore nominale inferiore al migliaio di Euro.

4. Rimanenze

Le rimanenze al 30 giugno 2025 sono pari ad Euro 4.795 migliaia.

Rimanenze	30/06/2025
Dati in Euro/000	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	-
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	579
Prodotti finiti e merci	4.216

Acconti	-
Totale	4.795

I lavori in corso riguardano commesse di durata infrannuale in corso di esecuzione alla data di chiusura del periodo: i lavori diminuiscono sensibilmente per effetto del completamento di molte commesse, e per il residuo numero di progetti in via di ultimazione.

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo svalutazione magazzino che al 30 giugno 2025 ammonta ad euro 235 migliaia.

5. Crediti compresi nell'attivo circolante

I crediti compresi nell'attivo circolante al 30 giugno 2025 sono pari ad Euro 29.429 migliaia.

Crediti nell'attivo circolante	30/06/2025
Dati in Euro/000	
Crediti verso clienti	26.592
Crediti v. imprese controllate	-
Crediti v. imprese controllanti	63
Crediti verso imprese sottoposte al contr. Controllanti	35
Crediti tributari	243
Crediti per imposta anticipate	130
Crediti v. altri	2.396
Totale	29.459

La voce Crediti verso clienti è iscritta al netto del fondo svalutazione crediti che al 30 giugno 2025 ammonta ad euro 606.392 migliaia.

La voce Crediti verso imprese controllanti è integralmente da riferirsi a crediti commerciali verso la società Nextaly, ritenute recuperabili tramite compensazioni di debiti che potrebbero sorgere per servizi erogati dalla controllante stessa per cui sono iscritte fatture da ricevere per Euro 63 migliaia.

La voce Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante risulta pari ad Euro 35 migliaia ed è integralmente da riferirsi a crediti commerciali verso la società Com.Net Spa appartenente al gruppo Nextaly.

La voce Crediti tributari si riferisce prevalentemente al credito verso Erario per Iva, che si ritiene di utilizzare in compensazione nel corso dei prossimi mesi.

La voce Imposte anticipate esigibili entro l'esercizio successivo comprende le minori imposte che si pagheranno in futuro, in conseguenza delle differenze temporanee tra normativa civilistica e normativa fiscale, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi di imposta risulta ragionevolmente certo nella capienza del reddito imponibile atteso.

La voce Crediti verso altri comprende principalmente anticipi corrisposti a fornitori e costi sostenuti per l'acquisizione delle due subsidiaries Com.Tel Innovation S.p.A. e Com.Tel International BV, operazione conclusa nel luglio 2025, che ha portato il Gruppo com.tel al suo esordio nello scenario internazionale, inoltre sono compresi crediti verso fondi e istituti previdenziali e il credito verso amministratori di euro 100 migliaia che si verrà essere compensato tramite una operazione annunciata nel mese di settembre 2025.

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza:

Dati in Euro/000	saldo al 30/06/2025	quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	26.592	
Crediti v. imprese controllate	-	
Crediti v. imprese controllanti	63	
Crediti verso imprese sottoposte al contr. Controllanti	35	
Crediti tributari	243	
Crediti per imposte anticipate	130	130
Crediti v. altri	2.396	
Totale	29.459	130

Si segnala che non ci sono crediti scadenti oltre 5 esercizi.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono di seguito ripartiti in riferimento alle diverse aree geografiche nel quali opera il Gruppo:

Area Geografica	30/06/2025
Dati in Euro/000	
Italia	28.801
UE	205
Extra UE	453
Totale	29.459

6. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e sono pari ad Euro 2.597 migliaia.

Disponibilità liquide	30/06/2025
Dati in Euro/000	
Depositi bancari e postali	2.596
Denaro e altri valori in cassa	1
Totale	2.597

7. Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari ad Euro 4.764 migliaia di euro ed includono principalmente costi, di competenza successivi alla data di competenza del presente bilancio, per servizi di manutenzione, installazione, sicurezza, noleggio e consulenza.

Risconti attivi	30/06/2025
Dati in Euro/000	
Risconti attivi	4.764
Totale	4.764

8. Patrimonio netto

Si riporta di seguito il dettaglio del Patrimonio Netto per il periodo chiuso al 30 giugno 2025.

Patrimonio Netto di Gruppo	30/06/2025
Dati in Euro/000	
Capitale Sociale	870
Riserva Sovrapprezzo Azioni	4.757
Riserva legale	7
Riserva Statutaria	-
Riserva straordinaria	-
Riserva per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi	-
Riserva da rivalutazione	-
Riserva di consolidamento	-
VI - Altre riserve distintamente indicate	141
Utili (perdita) portati a nuovo	-
Utile (perdita) esercizio	-145
Patrimonio Netto di Gruppo	5.639
Utile (perdita) di spettanza di terzi	-439
Capitale e riserve di spettanza di terzi	25
Patrimonio Netto di terzi	-414

Si riporta il Prospetto di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato.

Dati in Euro/000	Utile 30.06.2025	Patrimonio netto 30.06.2025
Com.tel S.p.A.	6.766	5.782.451
Risultato Novanext	61.569	61.569
Amm SAP	(40.360)	(40.360)
Amm. Avviamento	(189.360)	(189.360)
Utile/Patrimonio Netto di Gruppo	(161.385)	5.614.300
Capitale di terzi		(438.971)
Utile di terzi	41.046	41.046
Utile /Patrimonio Netto di Terzi	41.046	(397.925)
Utile/Patrimonio Netto Consolidato	(120.339)	5.216.375

9. Debiti

La voce Debiti al 30 giugno 2025 è pari ad Euro 39.001 migliaia:

Si riporta di seguito la composizione:

Debiti	30/06/2025	Quota scadente entro 12 mesi	Quota scadente oltre 12 mesi
Dati in Euro/000			
Debiti verso fornitori	24.043	24.043	
Acconti	998	998	
Debiti v. soci per finanziamenti	-	-	
Obbligazioni	-	-	

Debiti v. collegate	-	-	
Debiti v. Controllanti	60		
Debiti verso imprese sottop.contr. controllanti	85	85	
Debiti tributari	2.324	1.449	875
Debiti v. banche	8.789	8.511	278
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	977	977	
Altri debiti	1.946	1.946	
Totale	39.223	38.070	1.153

Si precisa inoltre che non vi sono debiti con una durata residua superiore a cinque anni.

I debiti verso Banche esigibili entro l'esercizio si riferiscono ad aperture di credito in conto corrente mentre, i debiti oltre l'esercizio si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

- Intesa San Paolo finanziamento erogato in data 09.07.2020 per euro 3.000 migliaia in scadenza il 09.07.2026 con saldo al 30.06.2025 di euro 823 migliaia, di cui euro 64 migliaia scadente oltre i 12 mesi,
- Banco Desio finanziamento erogato in data 04.12.2020 per euro 2.000 migliaia in scadenza il 30.09.2026 e saldo al 30.06.2025 di euro 455 migliaia, di cui euro 91 migliaia scadente oltre i 12 mesi,
- Intesa San Paolo finanziamento erogato in data 29.05.2020 per Euro 3.000 migliaia, e saldo al 30.06.2025 di euro 217 migliaia, di cui euro 123 migliaia scadente oltre i 12 mesi.

Gli acconti riguardano somme incassate dai clienti a titolo di anticipo per vendite in corso di perfezionamento.

I debiti verso fornitori sono interamente esigibili entro 12 mesi e sono riferibili ad operazioni commerciali in essere tra la società e i propri fornitori.

I debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti sono pari a euro 85 migliaia euro e si riferiscono ai rapporti commerciali intercorsi con la società Com.net spa.

La voce Debiti tributari ammonta complessivamente ad euro 2.324 migliaia e la voce più consistente fa riferimento al debito sorto in Novanext a seguito del contenzioso sopra descritto.

La voce Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale riguarda contributi obbligatori maturati e non ancora versati agli enti previdenziali e assistenziali.

La voce Altri debiti si riferisce principalmente a debiti verso dipendenti per retribuzioni, tredicesima mensilità e ferie da liquidare.

I debiti sono ripartiti in riferimento alle diverse aree geografiche nelle quali opera la società.

Area geografica (Dati in Euro/000)	Valore esercizio corrente
Italia	35.825
Intra UE	2.837
Extra UE	561
Totale	39.223

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato iscritto tra le passività al 30 giugno 2025 è pari ad € 2.344 migliaia.

TFR	30/06/2025
Dati in Euro/000	
TFR	2.344
Totale	2.344

Il TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni previste dalle normative vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

11. Fondo rischi e oneri

Il fondo per rischi e oneri è pari ad Euro 767 migliaia ed è articolato come segue:

Fondo rischi e oneri	30/06/2025
Dati in Euro/000	
Per trattam. di quiescenza e obblighi simili	412
Fondo imposte differite	355
Totale	767

10. Ratei e Risconti passivi

I ratei e risconti passivi iscritti tra le passività al 30 giugno 2025 sono pari a Euro 4.467 migliaia e si articolano in euro 520 migliaia di ratei passivi per interessi, commissioni e provvigioni su fatturato, e in Euro 3.947 migliaia di risconti passivi principalmente per manutenzioni.

Ratei passivi	30/06/2025
Dati in Euro/000	
Ratei passivi	520
Risconti passivi	3.947
Totale	4.467

Informativa, conto economico

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi. I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.

11. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I Ricavi delle vendite e prestazioni sono i seguenti:

Categoria di Attività	30/06/2025
-----------------------	------------

Dati in Euro/000	
Ricavi delle vendite e prestazioni	31.739
Totale	31.739

Di seguito la ripartizione dei ricavi per categorie di attività sulla base della diversa tipologia dei servizi resi dalla società.

Tipologia (Dati in Euro/000)	30/06/2025
Ricavi Clienti per materiali e software	14.964
Ricavi Clienti per installazioni	4.599
Ricavi clienti per manutenzioni	7.614
Ricavi clienti per sottoscrizioni	1.597
Ricavi clienti per altri servizi	2.965
Totale	31.739

Viene di seguito riportata la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica (Dati in Euro/000)	Valore esercizio corrente
Italia	31.167
Intra UE	276
Extra UE	296
Totale	31.739

11. Costi Della Produzione

Si riporta di seguito il dettaglio dei "Costi della produzione" al 30 giugno 2025:

Costi della produzione	30/06/2025
Dati in Euro/000	
Costi per materie prime, di consumo e di merci	10.843
Per servizi	12.111
Per godimento di beni di terzi	1.056
Per il personale	6.043
Ammortamenti e svalutazioni	763
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	687
Accantonamenti per rischi	-
Oneri diversi di gestione	269
Totale	31.772

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, al netto di resi, abbuoni e sconti ammontano ad euro 10.843 migliaia con un'incidenza sui ricavi delle vendite e prestazioni del 34%.

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano ad euro 12.111 migliaia con un'incidenza sui ricavi delle vendite e prestazioni del 38%

Di seguito un dettaglio dei costi per servizi:

Costi per Servizi (Dati in Euro/000)	30/06/2025
Lavori Installatori Terzi	6.303
Agenti	747
Spese Trasporto e Logistica	180
Compensi amministratori	903
Commissioni	62
Consulenze	541
Assicurazioni	145
Utenze	139
Manutenzione/riparazione	2.065
Spese per dipendenti	213
Altri servizi	813
Totale costi per servizi	12.111

Costi per godimento di beni di terzi

Tali costi sono costituiti da canoni di leasing di attrezzature, noleggi e affitti passivi relativi agli immobili posseduti in locazione.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

I costi del personale sono pari ad Euro 6.043 migliaia.

Si riporta di seguito relativo dettaglio:

Costi per il personale	30/06/2025
Dati in Euro/000	
Salari e stipendi	4.320
Oneri sociali	1.419
TFR	304
Altri costi	-
Totale	6.043

Oneri diversi di gestione

Ammontano complessivamente ad euro 269 migliaia ed è principalmente composto da sopravvenienze passive registrate.

12. Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico del periodo connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Gli interessi passivi ammontano complessivamente ad euro 368 migliaia di cui principalmente:

- verso istituti di credito per finanziamenti euro 30 migliaia
- verso istituti di credito per aperture di credito euro 164 migliaia;
- verso società di factor euro 134 migliaia;
- verso erario e INAIL di euro 28 migliaia;
- verso fornitori di euro 11 migliaia.

13. Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate

Le imposte correnti sono stanziare in base alla previsione dell'onere di competenza del periodo determinato sulla base della vigente normativa fiscale e ammontano complessivamente ad euro 323 migliaia di cui euro 78 migliaia per Irap e euro 193 migliaia per Ires. Le imposte anticipate/differite ammontano ad euro 52 migliaia.

Altre informazioni

Normativa sulla privacy

Il Gruppo ha adempiuto agli obblighi imposti dalla normativa nazionale in materia di privacy (D.Lgs n. 196/2003) redigendo apposita autocertificazione e adottando le misure necessarie per la tutela dei dati.

Dati sull'occupazione

Il numero di dipendenti, diviso per categoria, al 30/06/2025 è evidenziato nel seguente prospetto:

30/06/2025	Dirigenti e Quadri	Impiegati	Operai e Intermedi	Totale
Comtel	20	94	4	118
Novanext	17	88	16	121
Totale	37	182	20	239

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti e corrisposti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci e l'importo per il periodo è pari ad euro 256.000.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti (*)	45.000
Altri servizi di verifica svolti (**)	30.000
Servizi di consulenza fiscale	
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	43.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	118.000

(*) corrispettivi relativi alla revisione dei bilanci di esercizio delle società appartenenti al Gruppo e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

(**) corrispettivi relativi alla revisione volontaria del bilancio consolidato al 30 giugno 2025.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

L'articolo 2427 del Codice Civile, comma 22-bis, prevede la separata indicazione in bilancio delle operazioni realizzate con parti correlate.

Sono in essere due finanziamenti fruttiferi di interessi concessi alla controllante Nextaly S.r.l., il primo di euro 1.090.000 ed il secondo di euro 1.500.000 entrambi conclusi a normali condizioni di mercato ed entrambi integralmente svalutati nell'esercizio 2023.

È inoltre presente un credito integralmente svalutato nell'esercizio 2023 di euro 2.540.000 fruttifero di interessi verso la Com.net Spa, controllata anch'essa dalla Nextaly S.r.l. e derivante dall'operazione di cessione del ramo Carrier.

Si rappresenta in seguito in forma tabellare il dettaglio di crediti e debiti, ricavi e costi di natura commerciale verso le parti correlate.

(dati in Euro/000)

	Nextaly	Com.Net	Braga Moro	Cipierre	Amministratore	VentiVenti	Cillinvest S.r.l	Degi.fim
Debiti commerciali	60	85	91	4				
Crediti Commerciali	63	35	82	3		78 (*)		
Costi	25		226	3				69
Ricavi		9	42	2				
Altri Crediti					100			
Crediti finanziari							10	243

(*) importo è interamente svalutato al 30.06.2025

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Si precisa che il Gruppo non possiede azioni proprie, neppure indirettamente.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Si segnalano i seguenti fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo:

- In data 18 Luglio 2025 la Società ha perfezionato l'acquisto da NEC Europe LTD, multinazionale di tecnologia informatica, elettronica ed elettrica, dell'intero capitale sociale di NEC Italia S.p.A. ("NEC ITALY") e di NEC Nederland BV ("NEC NEL") (che possiede al 100% anche la branch di NEC Emirati Arabi Uniti a Dubai).
- In seguito alle suddette acquisizioni, NEC ITALIA S.p.A. ha assunto la denominazione di COM.TEL INNOVATION S.p.A. e NEC NEDERLAND bv ha preso la denominazione di COM.TEL INTERNATIONAL bv.
- Il prezzo delle due acquisizioni, da corrispondere al venditore entro il 28 Febbraio 2026, è pari a Euro 689.803, a seguito di aggiustamento concordato tra le parti nelle settimane scorse, in linea con gli accordi intercorsi.
NEC Europe LTD si è impegnata, alla data di perfezionamento dell'operazione, a versare a favore di NEC ITALY e NEC NEL un ammontare complessivo, da corrispondersi in due tranches dilazionate, pari a circa a Euro 5,5 milioni circa, non soggetto ad aggiustamenti, per la copertura di taluni costi fissi previsti a carico delle società stesse.
- In data 25 settembre 2025 la società ha deliberato l'acquisto dalla controllante Nextaly di una partecipazione del 10,7% nella società Gruppo SAE SpA, per un corrispettivo di Euro 3,65 milioni, da corrispondere attraverso compensazione di crediti vantati verso la stessa Nextaly per Euro 2.590.000 ed integralmente svalutati nel 2023, di un credito verso amministratori di Euro 100.000 che sarà oggetto di cessione in favore di Nextaly, e per il residuo pari a Euro 960.000 attraverso una porzione di pari entità del credito verso Comnet integralmente svalutato nel 2023.

Titoli emessi dalla società

Non è stato emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 del Codice Civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del Codice Civile.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-ter del codice civile nel corso del periodo non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, primo comma, numero 9), vengono elencati gli impegni, le garanzie e le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale a seguito della soppressione dei conti d'ordine dal bilancio d'esercizio come previsto dal D.Lgs. n. 139/2015.

In particolare, gli impegni e garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale sono i seguenti:

Fidejussioni Com.tel Spa	30/06/2025
BENE ASS.NI X POSTE ITALIANE	204.591
INTESA X RCV IMMOBILIARE	47.500
INTESA X TELECOM ITALIA	80.018
TUA X TELECOM	120.000
AMISSIMA X COMANDO CARABINIERI	875
LIBERTY X TELECOM	199.686
ELBA X REGIONE PIEMONTE	897.049
ELBA X TELECOM	57.000
VITTORIA X AUTOSTRADE	157.170
TERNA X ELBA ASSICURAZIONI	550.000
COFACE X TELECOM	40.000
HDI X ANM SPA	7.670
HDI x ENAV SPA	6.550
BENE ASSx COMUNE JESOLO	6.719
BENE ASSX COMANDO UEFA	1.900
BENE ASS X FOND.HUMAN PEOPLE	3.495
REVO X LIGURIA DIGITALE	1.443
REVO X POSTE ITALIANE	19.500
SACE X ENAV SPA	1.942.005
REVO X CAV	6.500
REVO X COMUNE DI ASTI	116.228
REVO X ENAV	20.000
REVO X ATM	966
BENE ASS X ATM	59.787
BENE ASS X DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	12.204
REVO X PROVINCIA SALERNO	2.400
REVO X EMILIA ROMAGNA	5.986
REVO X POLITECNICO DI TORINO	6.940
REVO X ATM	9.660
CAV X REVO INSURANCE	6.650
BENE X LIGURIA DIGITALE	6.616
BENE X ATM	21.179
BancoBPM X WIND 3	73.500
	4.691.789

Fidejussioni Novanext	30/06/2025
LAZIOCREA SpA	5.148
ELETTRA SINCROTRONE	5.650
GUARDIA di FINANZA	5.248
CREA	2.975
RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A.	99.273
SENATO DELLA REPUBBLICA	5.725
ARMA DEI CARABINIERI	15.692
MIN IMPRESE e MADE in ITALY	464
MINISTERO DIFESA MARINA MILITARE	14.345

MINISTERO DIFESA MARINA MILITARE	14.115
MINISTERO DIFESA MARINA MILITARE	14.658
CSI PIEMONTE	39.994
INFORMATICA ATLO ADIGE	1.688
ACI INFORMATICA S.p.A.	2.330
COMUNE DI FIRENZE	2.688
CAMERA DEI DEPUTATI	3.930
COMUNE DI FIRENZE	27.146
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	4.375
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	9.987
FOND ENPAM	25.267
MISE	5.250
FOND ENPAM	9.150
MEF	28.300
MEF	2.093
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	2.800
UNIVERSITA' DI TORINO	4.500
IREN ENERGIA Spa	22.433
ACI INFORMATICA S.p.A.	24.249
AFFITTO COIMA	82.872
TOTALE	482.341

Si riporta in seguito il dettaglio delle garanzie ricevute e rilasciate dalla Società.

UTILIZZATORE	CONCEDENTE	SOTTOSCRIZIONE	SCADENZA	IMPORTO EROGATO	DEBITO RESIDUO	GARANTEE	TIPO DI GARANZIA	IMPORTO GARANTITO
COM.TEL SPA	ALBA 6 SPV SRL	01/12/2023	01/12/2035	1.300.000	951.912	NEXTALY SRL	CESSIONARIA CONTRATTO	951.912
COM.TEL SPA	BANCO DI DESIO SPA	04/12/2020	30/09/2026	2.000.000	454.545	SACE	FINO AL 90%	363.636
COM.TEL SPA	GIADA SEC. S.R.L.	09/07/2020	09/07/2026	3.000.000	824.380	MCC	FONDO MCC (80%)	659.503
COM.TEL SPA	SARDALEASING SPA	10/03/2022	30/04/2027	120.643	32.257	BPER BANCA	FIDEIUSSIONE	16.128
COM.TEL SPA	UNICREDIT LEASING SPA	01/08/2024	01/08/2036	1.450.000	1.097.142	MCC	FONDO GARANZIA	658.285
						NEXTALY SRL	FIDEIUSSIONE	1.097.142
TOTALE				7.870.643	3.360.236			

GARANZIE RICEVUTE DA COM.TEL 2.049.054

UTILIZZATORE	CONCEDENTE	SOTTOSCRIZIONE	SCADENZA	IMPORTO EROGATO	DEBITO RESIDUO	GARANTEE	TIPO DI GARANZIA	IMPORTO GARANTITO
NovaNext Srl	Banca Aidexa	14/08/2024	14/08/2027	300.000	216.777	MCC	ex Legge 662/1996	216.777
Degi.Fim Srl	Intesa Leasing	29/07/2011	29/10/2029	1.957.200	671.112	NovaNext Srl	Contratto di Leasing	671.112

TOTALE

2.257.200

887.889

UTILIZZATORE	CONCEDENTE	DATA SOTTOSCRIZIONE	SCADENZA	IMPORTO EROGATO	DEBITO RESIDUO (30.06.25)	GARANTE	TIPO DI GARANZIA	IMPORTO GARANTITO (30.06.25)
COM.NET	BANCO BPM (ORA IN CAPO A COM.NET CON GARANTE COM.TEL)	09/10/2020	09/09/2026	1.500.000	745.878	MCC	FONDO GARANZIA MCC (80%)	596.702
						COM.TEL	COOBLIGATA	745.878
BRAGA MORO SISTEMI DI ENERGIA	BPER BANCA SPA	n.a	REVOCA	200.000	132.350	COM.TEL	FIDEIUSSIONE	132.350
		n.a	REVOCA	15.000	-			-
		n.a	REVOCA	100.000	99.117			99.117
TOTALE				1.815.000	977.345			
GARANZIE RILASCIATE DA COM.TEL								977.345

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del presente bilancio intermedio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Si attesta che alla data di chiusura del presente bilancio intermedio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, la società non ha ricevuto alcuna sovvenzione.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

A partire dal mese di novembre 2024 la Società non è più soggetta a direzione e coordinamento.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nel periodo. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali



Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6-ter del codice civile si attesta che non esistono debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 19-bis del codice civile, si precisa che non vi sono finanziamenti effettuati dai soci della società.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla scorta dei risultati conseguiti nel primo semestre 2025, il Gruppo affronta il secondo semestre dell'esercizio con prospettive di ulteriore espansione.

Il trend di crescita si prevede sarà supportato sia dallo sviluppo di portafoglio ordini e ricavi della capogruppo, che dal consolidamento dei risultati del secondo semestre di Novanext e delle due ulteriori neoacquisite NEC ITALY e NEC NEL.

In particolare, queste due ultime acquisizioni hanno aperto la strada all'internazionalizzazione del Gruppo in nuovi mercati, a nuove aree di business, nonché alla generazione di interessanti sinergie strategiche con un partner tecnologico affermato di primo livello come NEC.

Tenendo conto di tali elementi, il Consiglio di Amministrazione ritiene ragionevole prevedere per l'intero esercizio 2025 un rafforzamento dei principali indicatori economico-finanziari e la prosecuzione di un percorso di crescita, confermando il presupposto della continuità aziendale.

Milano, 30 Settembre 2025

L'Amministratore Delegato

A handwritten signature in blue ink, consisting of several overlapping, fluid strokes, positioned over the text of the signature.



Gruppo Comtel

**Relazione intermedia sulla gestione del periodo chiuso al
30 giugno 2025**

(secondo i principi contabili nazionali OIC)

A handwritten signature in blue ink, located in the bottom right corner of the page.



COM.TEL S.p.A.

Codice fiscale 04367511005 – Partita iva 004367511005
Via Vittor Pisani, 10 - 20124 Milano MI
Numero R.E.A. 1712333 Registro Imprese di MILANO n. 04367511005
Capitale Sociale € 869.959,40

Premessa

Il semestre chiuso al 30/06/2025 riporta un risultato negativo consolidato pari ad euro 120 migliaia, dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per complessivi euro 763 migliaia ed accantonamenti per imposte correnti e differite pari a euro 323 migliaia. L'EBITDA del semestre in oggetto è risultato pari a Euro 1.278 migliaia.

Di seguito viene riportata l'analisi della situazione e dell'andamento della gestione relativamente al primo semestre 2025.

La presente relazione sulla gestione è presentata ai fini della relazione semestrale del Gruppo Com.Tel redatto secondo i Principi Contabili Nazionali (OIC).

Nel presente documento, sono fornite le informazioni inerenti la situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. La presente relazione, redatta in valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo della relazione semestrale al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della Società, corredate, ove possibile, da elementi storici e valutazioni prospettiche.

Quadro economico del primo semestre 2025

IL QUADRO INTERNAZIONALE

Il quadro internazionale è gravato da una perdurante instabilità politica e dai conflitti in corso. Una grande incertezza continua a caratterizzare le politiche commerciali, alimentata da una sequenza di annunci, sospensioni e contenziosi, nonché dall'imprevedibilità degli esiti dei negoziati tra gli Stati Uniti e i principali partner commerciali. Ne risente l'attività economica globale.

Per la prima volta in tre anni, nel primo trimestre del 2025 si è contratto il prodotto negli Stati Uniti, dove l'anticipo degli acquisti dall'estero in vista dell'entrata in vigore di nuovi più alti dazi, poi annunciati il 2 aprile, ha generato un marcato aumento delle importazioni.

L'accelerazione del commercio internazionale che ne è derivata è tuttavia destinata a essere transitoria, secondo gli indicatori disponibili. In Cina, dove l'attività è penalizzata ancora dalla debolezza della domanda interna e dalla crisi del mercato immobiliare, sono emersi i primi segnali di indebolimento delle esportazioni. L'OCSE ha rivisto nuovamente al ribasso le previsioni di crescita del PIL globale.

Il dollaro si deprezza.

Nelle borse mondiali i corsi azionari hanno più che recuperato le perdite subite dopo gli annunci del 2 aprile, anche grazie alla temporanea sospensione dei dazi. Negli Stati Uniti l'incremento dei premi per il rischio, riconducibile alla revisione al ribasso del merito di credito sovrano e al peggioramento delle prospettive per le finanze pubbliche, ha contribuito al rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato decennali sino alla fine di maggio; la loro successiva flessione si associa anche ad attese di un orientamento più accomodante della politica monetaria. Il dollaro si è deprezzato e si è osservata una minore propensione degli investitori a detenere alcune attività denominate in dollari nel confronto con precedenti episodi di turbolenza finanziaria. L'euro si è rafforzato e i rendimenti dei titoli dei paesi dell'Unione monetaria sono diminuiti, soprattutto laddove il percorso di consolidamento dei conti pubblici ne ha sostenuto la domanda.

L'evoluzione recente del PIL dell'area riflette gli andamenti delle importazioni statunitensi

Nei primi tre mesi del 2025 la crescita economica dell'area è stata superiore alle attese. La dinamica del prodotto è stata sostenuta dall'anticipazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti in vista dell'inasprimento dei dazi. Nei mesi primaverili l'attività dell'area si è indebolita, risentendo del venire meno della forte domanda statunitense e di una dinamica della domanda interna ancora frenata dall'elevata incertezza.

Secondo le più recenti proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema, che presuppongono il mantenimento dei dazi al livello temporaneamente in vigore fino al 9 luglio, il PIL dell'area crescerebbe dell'1 per cento in media nel biennio 2025-26. L'inflazione al consumo, pari al 2 per cento in giugno, si manterrebbe coerente con l'obiettivo di medio termine nel triennio di previsione. L'instabilità delle politiche commerciali e dello scenario geopolitico rappresenta il principale fattore di rischio per le prospettive della crescita e dell'inflazione.

La BCE ha ridotto i tassi ufficiali

Nelle riunioni di aprile e di giugno il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema per un totale di 50 punti base, portandolo al 2,0 per cento. La diminuzione complessiva, pari a 200 punti base dall'avvio del ciclo di allentamento della politica monetaria nel giugno 2025, continua a trasmettersi al costo del credito.

In Italia è proseguita la crescita dell'attività economica

Il PIL italiano è cresciuto nel primo trimestre dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, grazie all'aumento di consumi e investimenti e, in misura minore, della domanda statunitense. Dopo la prolungata riduzione iniziata nel 2022, sono emersi segnali positivi per l'attività manifatturiera, che rimane tuttavia esposta all'instabilità del contesto internazionale. Sulla base

delle nostre valutazioni, nel secondo trimestre il prodotto ha rallentato. Alla dinamica contenuta dei consumi delle famiglie e della spesa per investimenti, che risentono del basso clima di fiducia e dell'elevata incertezza, si è associato l'indebolimento della domanda estera. L'attività è aumentata sia nell'industria sia nei servizi.

Secondo le nostre più recenti proiezioni il PIL crescerà dello 0,6 per cento nel corso del 2025 e di circa lo 0,8 nella media del biennio successivo. Il quadro previsivo è soggetto a una significativa incertezza riconducibile in particolare all'evoluzione delle tensioni geopolitiche e commerciali.

La domanda estera di titoli pubblici italiani si è mantenuta robusta

Nel primo trimestre il saldo corrente della bilancia dei pagamenti è rimasto su valori positivi, in linea con i livelli medi del 2025. Le esportazioni in volume sono aumentate, in parte per effetto dell'anticipazione degli acquisti degli importatori statunitensi. In base a nostre valutazioni quelle di beni sono diminuite in aprile e maggio. Gli acquisti netti di titoli pubblici italiani da parte degli investitori esteri si sono mantenuti cospicui. La posizione netta sull'estero si conferma ampiamente creditoria.

L'occupazione continua a crescere.

Nel primo trimestre il numero degli occupati è salito nuovamente (dello 0,7 per cento rispetto al trimestre autunnale). Le ore lavorate sono aumentate nei servizi e nelle costruzioni, ma non nella manifattura, dove è ancora lievemente cresciuto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Il tasso di disoccupazione è su valori bassi nel confronto storico; quello di partecipazione ha segnato un nuovo rialzo. L'andamento delle retribuzioni contrattuali si è mantenuto superiore all'inflazione, ma in termini reali esse restano ancora al di sotto dei livelli del 2021. Nel secondo trimestre il numero degli occupati ha continuato a salire, sebbene in misura più limitata, mentre la dinamica salariale si è lievemente indebolita.

L'inflazione resta contenuta.

In primavera l'inflazione è rimasta attorno al 2 per cento, così come la sua componente di fondo, che ha riflesso una dinamica molto debole per i prezzi dei beni non energetici e una più sostenuta dei servizi. Le attese di inflazione di famiglie e imprese si confermano moderate. Nelle nostre proiezioni l'inflazione al consumo sarà in media pari all'1,5 per cento quest'anno e il prossimo, e risalirà al 2 nel 2027.

Prosegue il calo del costo del credito.

La riduzione dei tassi ufficiali ha continuato a trasmettersi al costo della raccolta delle banche e a quello del credito. La contrazione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è attenuata, ma rimane rilevante per le piccole imprese. La domanda di credito è ancora contenuta, mentre le politiche di offerta restano improntate alla prudenza, in ragione dell'elevata incertezza sulle prospettive economiche. Le imprese esportatrici hanno ridotto il ricorso a prestiti a più lunga scadenza, in genere destinati a finanziare investimenti in beni strumentali e ampliamenti della capacità produttiva.

La Commissione europea ha valutato positivamente il percorso di rientro dell'Italia dal disavanzo eccessivo.

Sulla base delle stime aggiornate del documento di finanza pubblica 2025 dello scorso aprile, l'evoluzione della spesa netta è coerente con quanto concordato in sede europea. Nel pacchetto di primavera del semestre europeo diffuso all'inizio di giugno, la Commissione ha valutato positivamente il percorso di rientro del disavanzo dell'Italia nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi.

Fonte: Banca d'Italia

LA CONGIUNTURA ITALIANA

Nel primo trimestre del 2025, dopo la debole dinamica della seconda metà dell'anno precedente, il Pil è cresciuto dello 0,3% su base congiunturale (+0,7% su base tendenziale), sintesi di un contributo positivo sia della domanda interna al netto delle scorte (+0,4 p.p.) sia della domanda estera netta (+0,1 p.p.), mentre le scorte hanno fornito un apporto negativo (per -0,3 p.p.).

Gli investimenti fissi lordi hanno rappresentato la componente più dinamica della domanda interna (+1,6% su base congiunturale) nel primo trimestre 2025; in leggera crescita anche la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle ISP (+0,2%) a fronte di un calo di quella della pubblica amministrazione (-0,3%).

Dal lato dell'offerta, nel primo trimestre 2025 si sono registrate variazioni congiunturali positive del valore aggiunto nell'industria (+1,2%) e nell'agricoltura mentre i servizi hanno evidenziato un leggero decremento (-0,1%). Nell'industria è risultata leggermente più vivace la dinamica delle costruzioni (+1,4%) rispetto al resto del comparto (+1,1%). Tra i servizi, emerge la forte espansione delle attività artistiche e di intrattenimento (+2,3%); in contrazione, invece, quelle finanziarie e assicurative (-1,4%) e immobiliari (-0,9%).

Nei primi quattro mesi del 2025, le informazioni provenienti dalle indagini sul clima di fiducia di consumatori e imprese hanno evidenziato un progressivo peggioramento del *sentiment*, specie rispetto all'evoluzione dell'economia, solo parzialmente compensato da un miglioramento nel mese di maggio (Figure 1 e 2).

Per i consumatori, a maggio l'indice generale mostra un livello inferiore a quello di gennaio (-1,7 punti percentuali); tra le componenti dell'indicatore il deterioramento appare più evidente per il clima economico (-3,8 p.p.) e quello futuro (-2,4 p.p.), meno per il clima personale (-1,0 p.p.) e quello corrente (-1,2 p.p.), a riflesso dell'elevata incertezza che caratterizza l'evoluzione dello scenario internazionale.

Tra le imprese (indice IESI), il deterioramento della fiducia appare più ampio (-2,4 punti percentuali la differenza tra gennaio e maggio), ma anche fortemente eterogeneo nei diversi comparti: la flessione più significativa si registra nei servizi di mercato (-4,3 punti percentuali) e nel commercio al dettaglio (-3,3 p.p.), meno nelle costruzioni (-2,0 p.p.), lieve nella manifattura (-0,2 p.p.). In quest'ultimo settore, tuttavia, nello stesso arco temporale, i giudizi sulla produzione corrente (-0,4 la differenza assoluta nei saldi) e su quella attesa (-1,4), così come sugli ordinativi futuri (-1,8) e, soprattutto, sulle prospettive per l'economia (-5,0), rimangono ancora meno positivi rispetto a quelli prevalenti all'inizio dell'anno.

Sull'indebolimento del *sentiment* di imprese e consumatori ha influito in buona parte l'elevata incertezza determinata dal susseguirsi di annunci relativi all'imposizione di dazi sugli scambi internazionali.

Il commercio con l'estero dell'Italia, tuttavia, sembra aver beneficiato non solo di contratti già programmati da tempo nel settore della cantieristica navale ma anche di un "effetto anticipo": l'imminente imposizione di restrizioni tariffarie potrebbe aver accelerato le transazioni, sia in entrata sia in uscita, nel primo trimestre 2025 (+2,6% e +2,8% la variazione congiunturale rispettivamente per import ed export di beni e servizi).

Nello scenario previsivo queste tensioni, benché in graduale ricomposizione nella seconda metà del 2025, continuerebbero ancora a condizionare in negativo l'evoluzione del ciclo economico, con ricadute più accentuate sugli investimenti e sul commercio estero e, in misura minore, sui consumi delle famiglie. Questi ultimi continuerebbero da un lato a beneficiare del recupero delle retribuzioni e dell'occupazione, dall'altro sarebbero frenati dall'incertezza rispetto all'evoluzione del ciclo e dal conseguente incremento della propensione al risparmio.

Per il 2025, la crescita degli investimenti, dopo la buona performance del primo trimestre, dovrebbe risentire negativamente dell'indebolimento delle prospettive di crescita interne ed estere, pur registrando in media d'anno un incremento rispetto al 2025. Nel 2026, la crescita degli investimenti si rafforzerebbe, in parte trainata dai contributi presenti nel piano di transizione 5.0 e dalla realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR, in chiusura nel 2026, sebbene entrambi i provvedimenti stiano affrontando ritardi di natura attuativa. Ulteriore stimolo potrebbe derivare

dalla recente riduzione dei tassi di interesse della BCE.

Il moderato andamento dei consumi e le condizioni solide del mercato del lavoro non dovrebbero incidere sulla dinamica inflazionistica, che manterrebbe un profilo in linea con gli obiettivi della Banca Centrale, beneficiando inoltre del previsto rallentamento della componente energetica nel corso del biennio (oltre che dell'apprezzamento dell'euro). L'eventuale ripresa dell'inflazione rimane tuttavia condizionata da rischi esogeni connessi all'evoluzione degli scenari a livello globale.

Nel 2025, il Pil registrerebbe una crescita (+0,6%) determinata esclusivamente dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 0,8 punti percentuali, mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto lievemente negativo (-0,2 p.p.). La fase espansiva dell'economia italiana segnerebbe una leggera accelerazione nel 2026 (+0,8%), in linea con un irrobustimento del ciclo internazionale; anche in questo caso l'apporto proverrebbe dalla domanda interna al netto delle scorte (+0,9 p.p.). La ripresa del commercio estero vedrebbe, infatti, anche per il 2026, un maggior dinamismo delle importazioni rispetto alle esportazioni, confermando un contributo leggermente negativo (-0,1 p.p.) della domanda estera netta.

In questo scenario, il saldo della bilancia commerciale continuerebbe ad essere ancora positivo sia nel 2025 (2,2% in percentuale del Pil) sia nel 2026 (+2,0%).

Fonte: ISTAT

Analisi del mercato della trasformazione digitale in Italia

Si stima che il mercato della trasformazione digitale in Italia valga 75.36 miliardi di dollari nel 2025 e che raggiungerà i 166.06 miliardi di dollari entro il 2030, con un CAGR del 17.12% nel periodo di previsione (2025-2030).

Il panorama della trasformazione digitale dell'Italia sta vivendo un'evoluzione significativa, poiché il Paese si posiziona come un attore chiave nell'economia digitale europea. Secondo il Digital Economy and Society Index (DESI) 2022 della Commissione Europea, l'Italia si è classificata al 18° posto tra i 27 Stati membri dell'UE con un punteggio di 49.3 rispetto alla media UE di 52.3, dimostrando un progresso sostanziale nel suo percorso digitale. L'impegno del Paese per il progresso tecnologico è evidente attraverso varie iniziative governative e misure politiche volte ad accelerare l'adozione digitale in tutti i settori. Questa trasformazione è particolarmente degna di nota nel settore manifatturiero, dove le iniziative di Industria 4.0 stanno guidando l'integrazione di tecnologie intelligenti, automazione e analisi dei dati per migliorare l'efficienza operativa.

L'integrazione delle tecnologie digitali nelle aziende italiane ha mostrato notevoli progressi, in particolare nell'adozione del cloud e nelle capacità digitali di base. A partire dal 2022, il 60% delle PMI italiane ha dimostrato almeno un livello base di intensità digitale, superando la media UE del 55%. Inoltre, l'adozione di servizi cloud tra le aziende italiane ha raggiunto il 52%, significativamente superiore alla media UE del 34%, indicando un forte appetito per la trasformazione digitale tra le aziende. Questa evoluzione digitale sta rimodellando i modelli aziendali tradizionali e creando nuove opportunità di innovazione e crescita in tutti i settori.

Il settore delle telecomunicazioni sta svolgendo un ruolo fondamentale nel consentire la trasformazione digitale dell'Italia attraverso infrastrutture digitali potenziate. Secondo il rapporto Mobile Economy Europe 2023 di GSMA, si prevede che l'Italia raggiungerà un tasso di penetrazione degli abbonati mobili del 96% entro il 2030, posizionandosi tra i mercati leader in Europa in termini di connettività mobile. L'implementazione di reti 5G e infrastrutture in fibra sta creando nuove possibilità per servizi e applicazioni digitali avanzati, in particolare nelle aree urbane dove la domanda di connettività ad alta velocità è più forte.

Il settore dei servizi finanziari sta assistendo a una profonda rivoluzione digitale, con banche e istituti finanziari tradizionali che adottano le tecnologie digitali per migliorare l'esperienza del cliente e l'efficienza operativa. A giugno 2023, la più grande banca italiana, Intesa Sanpaolo, ha lanciato la sua banca esclusivamente digitale, Isybank, segnando una pietra miliare significativa nel percorso di trasformazione digitale del settore. Questo sviluppo riflette la tendenza più ampia degli istituti finanziari tradizionali ad adattarsi alle mutevoli preferenze dei consumatori e alle

pressioni competitive delle aziende fintech. Le iniziative digitali del settore bancario sono integrate dal supporto normativo, come dimostrato dal Progetto Leonidas della Banca d'Italia lanciato a giugno 2023, che coinvolge 18 banche commerciali che esplorano applicazioni blockchain per una maggiore stabilità finanziaria e tutela dei consumatori.

Tendenze del mercato della trasformazione digitale in Italia

Elevata maturità digitale e apertura verso l'adozione della tecnologia

La maturità digitale dell'Italia ha raggiunto un traguardo significativo, in particolare nell'adozione di tecnologie digitali avanzate in vari settori. Secondo l'EIB Investment Survey (EIBIS) 2022-2023, il 68% delle aziende in Italia ha implementato attivamente tecnologie digitali e fornito servizi online, dimostrando un forte impegno per la trasformazione digitale. Le pubbliche amministrazioni e i servizi pubblici del Paese hanno assistito a numerosi sviluppi nella digitalizzazione, tra cui il completamento dell'Anagrafe Nazionale Digitale della Popolazione (ANPR), l'adozione dell'e-ID ('SPID' e 'CIE') e l'app 'IO' per l'accesso ai servizi pubblici digitali.

L'implementazione di tecnologie digitali avanzate ha fatto notevoli progressi, con notevoli tassi di adozione in diversi settori. Nella produzione, si sta diffondendo la stampa 3D, la produzione additiva, l'automazione tramite robotica avanzata e le tecnologie IoT. Il settore delle costruzioni sta abbracciando la stampa 3D, i droni, l'IoT e la realtà aumentata o virtuale, mentre le aziende di servizi stanno implementando realtà virtuale, piattaforme di connessione con i clienti, IoT, big data e intelligenza artificiale. Questa diffusa adozione in tutti i settori indica una matura comprensione del valore delle tecnologie digitali e una volontà di investire in iniziative di trasformazione digitale.

Grande enfasi sulla trasformazione digitale come parte del piano nazionale di ripresa e resilienza

Il piano di ripresa e resilienza dell'Italia dimostra un forte impegno per la trasformazione digitale, con il 25.6% del piano dedicato a promuovere la transizione digitale. Il piano include investimenti sostanziali di 5.3 miliardi di euro in connettività per l'implementazione di reti ad alta capacità, 13.4 miliardi di euro per la transizione digitale e l'innovazione digitale nel sistema produttivo e 6.1 miliardi di euro per la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Questi investimenti sono strategicamente allineati con le strategie a livello europeo e sono strutturati attorno a sei missioni chiave, con "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura" che riceve un'allocazione significativa di 49.2 miliardi di euro.

Gli sviluppi recenti sottolineano i progressi nell'implementazione del piano. A marzo 2023, DXC Technology ha firmato un contratto con Consip per trasformare digitalmente le pubbliche amministrazioni in tutto il settore pubblico italiano. Inoltre, a settembre 2023, sono stati stipulati accordi significativi tra il Dipartimento per la trasformazione digitale italiano, ANCI, Infratel Italia e importanti operatori come INWIT, TIM, Vodafone e Open Fiber per accelerare l'implementazione di reti ultraveloci e 5G su tutto il territorio nazionale. Queste partnership dimostrano l'impegno del governo nel creare una solida infrastruttura digitale e promuovere la collaborazione pubblico-privato per il progresso tecnologico.

Crescente adozione del cloud nelle PMI

L'adozione della tecnologia cloud nelle PMI italiane è emersa come una tendenza significativa nel percorso di trasformazione digitale del Paese. Secondo una recente indagine dell'Osservatorio Cloud & ICT as a Service del Politecnico di Milano, il 44% delle organizzazioni che utilizzano il cloud lo considera fondamentale per soddisfare le esigenze aziendali, mentre il 36% ritiene che consenta ai responsabili ICT di migliorare l'efficienza. Il settore bancario, in particolare, ha mostrato investimenti sostanziali in soluzioni cloud per la trasformazione digitale, tra cui la migrazione al digital banking, l'automazione delle filiali e gli aggiornamenti delle architetture IT.

I principali fornitori di cloud stanno investendo in modo significativo nell'infrastruttura digitale italiana. A maggio 2023, Microsoft ha annunciato la disponibilità della sua prima regione cloud in Italia, parte di un piano di investimenti quinquennale da 1.5 miliardi di USD volto a creare nuove opportunità di crescita per le PMI italiane. Analogamente, a marzo 2023, Google ha annunciato l'apertura della sua nuova regione cloud a Torino per fornire servizi cloud sostenibili alle aziende

italiane. Questi investimenti sono integrati da iniziative governative come la "Strategia Cloud Italia" italiana, che mira ad avere il 75% degli uffici governativi che utilizzano servizi cloud entro il 2026, dimostrando l'impegno del Paese nell'adozione del cloud sia nel settore privato che in quello pubblico.

Fonte: Mordor Intelligence

Attività del Gruppo Com.Tel:

Il Gruppo, composto da Com.Tel spa e Novanext srl opera nel mondo della trasformazione digitale e dell'evoluzione tecnologica.

Nei primi sei mesi del 2025, ComTel S.p.A. ha svolto attività rilevanti con un focus particolare su crescita, quotazione e acquisizioni strategiche.

A Febbraio 2025 ComTel ha avviato il processo di IPO con presentazione della Comunicazione di Pre-Ammissione a Borsa Italiana per l'ammissione alle negoziazioni su Euronext Growth Milan, con una raccolta di 4,8 milioni di euro. La quotazione ha costituito un passaggio fondamentale per lo sviluppo futuro e l'espansione del business, con un'attenzione particolare alle acquisizioni strategiche per estendere sia la value proposition che l'espansione geografica. Nello stesso mese, ha finalizzato l'acquisizione del 60% della società Novanext che consente di accrescere la proposizione ai clienti di tecnologie non presenti nel portafoglio di offerta di Comtel, nello specifico Cisco Webex e Meraki, Dell e Checkpoint.

In aprile 2025 ComTel ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Com.Tel Innovation S.p.A. e Com.Tel International BV (ante acquisizione rispettivamente NEC Italia S.p.A. e NEC Nederland BV), comprese le loro attività nel mercato EMEA (Europa, Medio Oriente e Africa). Questa acquisizione rappresenta una tappa significativa nel percorso di crescita internazionale di ComTel; le permette di ampliare la propria offerta nel settore della Unified Communication e contemporaneamente garantisce la commercializzazione di soluzioni avanzate come biometria (NeoFace Watch) per il settore pubblico in Italia, aprendo nuove sinergie in ambito fibra ottica, IoT e AI.

Andamento della gestione e continuità aziendale

Informazioni finanziarie relative al periodo chiuso al 30 giugno 2025

Si riportano di seguito i principali dati economici tratti dal bilancio consolidato intermedio chiuso al 30 giugno 2025.

	Per il periodo chiuso al 30 giugno	Incidenza % sui ricavi
	2025	2025
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.738.609	100%
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	133.616	0%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	195.000	1%
Altri ricavi e proventi	219.910	1%
Totale valore della produzione	32.287.135	102%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(10.842.693)	-34%
Costi per servizi	(12.111.172)	-38%
Costi per godimento di beni di terzi	(1.056.154)	-3%

Costi per il personale	(6.043.269)	-19%
Ammortamenti e svalutazioni	(762.649)	-2%
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(686.564)	-2%
Accantonamenti per rischi		0%
Oneri diversi di gestione	(269.084)	-1%
Risultato operativo	515.552	2%
Proventi finanziari	13.351	0%
Oneri finanziari	(367.616)	-1%
Utili e perdite su cambi	41.487	0%
Proventi e oneri finanziari	(312.778)	-1%
Risultato prima delle imposte	202.774	1%
Imposte sul reddito	(323.113)	-1%
Utile (perdita) dell'esercizio	(120.339)	0%

Il bilancio consolidato intermedio chiude con una perdita di 120 migliaia di euro. Si evidenzia tuttavia che gli altri parametri di marginalità sono positivi come si andrà a descrivere nella sezione indicatori alternativi di performance.

Il valore della produzione ammonta a 32,3 milioni di euro.

Il saldo della gestione finanziaria del periodo risulta pari a -313 migliaia di euro, con incidenza percentuale rispetto ai ricavi dell'1%.

Analisi delle vendite per linea di business

in migliaia di euro	30/06/2025	incidenza
Network & Security	9.105	29%
Customer & User Interface	9.240	29%
IT	4.036	13%
Audio & Video	366	1%
Hardware, software, sistemi e prodotti informatici	3.701	12%
Servizi assistenza, installazione, manutenzione, vari	2.649	8%
Presidi, progettazione, installazioni	1.998	6%
Corsi di formazione	644	2%
Totale	31.739	100%

Fonte: dati gestionali elaborati internamente e non assoggettati a revisione contabile

Dalla tabella sopra rappresentata si evince come le linee di business in cui opera il Gruppo siano molteplici e non ci sia una concentrazione particolare in una divisione. Si segnala come tali dati non siano pienamente rappresentativi dell'andamento dei sei mesi di ricavi del Gruppo in quanto per alcune linee di business derivanti da Novanext Srl sono stati presi in considerazione solo i ricavi di quattro mesi, coerentemente con i criteri di formazione del bilancio consolidato intermedio.

Analisi dati patrimoniali e finanziari selezionati al 30 giugno 2025

La tabella di seguito riportata presenta lo schema riclassificato per fonti e impieghi dello stato patrimoniale al 30 giugno 2025 derivato dal bilancio intermedio consolidato del Gruppo.

Si precisa che tale schema di stato patrimoniale, utilizzato dal Gruppo nell'analisi della performance aziendale, presenta alcune riclassificazioni effettuate rispondendo secondo la distinzione tra impieghi e fonti le voci di stato patrimoniale, che nello schema di stato patrimoniale incluso nel bilancio del Gruppo sono rappresentate sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra immobilizzazioni, attivo circolante, ratei e risconti attivi, debiti entro ed oltre dodici mesi e ratei e risconti passivi.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per l'esercizio chiuso al 30 giugno
	2025
IMPIEGHI	
Rimanenze	4.794.904
Crediti commerciali	26.690.412
Debiti commerciali	(24.188.267)
Capitale circolante netto commerciale	7.297.049
Altre attività correnti	7.532.427
Altre passività correnti	(10.712.242)
Capitale circolante netto	4.117.235
Immobilizzazioni immateriali	8.875.698
Immobilizzazioni materiali	801.083
Immobilizzazioni finanziarie	725.574
Capitale Immobilizzato	10.402.355
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	(2.344.048)
Fondi per rischi e oneri	(767.343)
Capitale investito netto	11.408.199
FONTI	
Patrimonio netto	5.216.374
Indebitamento finanziario netto	6.191.825
Totale fonti	11.408.199

Indebitamento finanziario netto

La seguente tabella riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2025, secondo quanto previsto dagli Orientamenti ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021.

Il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a Euro 6.192 migliaia al 30 giugno 2025.

	Al 30 giugno
	2025
A. Disponibilità liquide	2.597.057
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	
C. Altre attività finanziarie correnti	
D. Liquidità (A + B + C)	2.597.057
E. Debito finanziario corrente	7.294.128
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	1.216.962
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	8.511.090
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	5.914.033
I. Debito finanziario non corrente	277.792
J. Strumenti di debito	
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	277.792
M. Indebitamento finanziario netto (H) + (L)	6.191.825

Nel dettaglio, l'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2025 pari a Euro 6.192 migliaia è costituito principalmente da:

- Liquidità per Euro 2.597 migliaia, composta da: (i) conti correnti per Euro 2.595 migliaia e (ii) denaro e altri valori in cassa per Euro 2 migliaia;
- Debiti finanziari correnti per Euro 7.294 migliaia, composti principalmente da conti anticipi;
- Parte corrente dell'indebitamento non corrente per Euro 1.217 migliaia, composta dalla quota a breve termine dei finanziamenti a medio e lungo termine;
- Debito finanziario non corrente per Euro 278 migliaia, composto dalla quota a lungo termine dei finanziamenti a medio e lungo termine.

Indicatori Alternativi di Performance

Allo scopo di facilitare la comprensione del proprio andamento economico e finanziario, gli Amministratori della Capogruppo Com.Tel Spa hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di Performance" o "IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli Amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Indicatori alternativi di performance relativi a dati patrimoniali-finanziari al 30 giugno 2025

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance relativi ai dati patrimoniali per il periodo chiuso al 30 giugno 2025 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo.

<i>Dati in migliaia di Euro, eccetto rapporti, percentuali e giorni</i>	Note	Per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025
Capitale Circolante Commerciale verso terzi	1	6.344.918
Capitale Circolante Netto	2	4.117.235
Crediti commerciali Adjusted	3	8.326.437
Capitale Circolante Netto Commerciale Adjusted	4	(1.883.574)
Capitale Circolante Netto Adjusted	5	(5.063.388)
Capitale Investito Netto	6	11.408.199
Indebitamento Finanziario Netto	7	6.191.825
Debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni	8	1.588.052
Indebitamento finanziario netto Adjusted	9	9.155.547
Indebitamento finanziario netto Adjusted / EBITDA	10	7,2
Indice di disponibilità	11	1,1
Rapporto Capitale Investito Netto / Patrimonio netto	12	2,2
Rapporto Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto	13	1,2
Rapporto Indebitamento finanziario netto / EBITDA	14	4,8
Giorni medi di incasso (in giorni)	15	125
Giorni medi di pagamento (in giorni)	16	150

Nota 1 – Capitale Circolante Commerciale verso terzi

Il capitale circolante commerciale verso terzi è definito come somma delle rimanenze, crediti commerciali verso terzi, debiti commerciali verso terzi e acconti. Si riporta di seguito il dettaglio

della composizione del capitale circolante netto verso terzi al 30 giugno 2025 derivanti dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per l'esercizio chiuso al 30 giugno
	2025
Rimanenze (A)	4.794.904
Crediti commerciali verso terzi (B)	26.591.797
Debiti commerciali verso terzi (C)	(24.043.392)
Acconti (D)	(998.391)
Capitale circolante commerciale verso terzi [(A) + (B) + (C) + (D)]	6.344.918

Nota 2 – Capitale Circolante Netto

Il capitale circolante netto è definito come somma delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei debiti commerciali, delle altre attività correnti e delle altre passività correnti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 30 giugno 2025 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per l'esercizio chiuso al 30 giugno
	2025
IMPIEGHI	
Rimanenze	4.794.904
Crediti commerciali	26.690.412
Debiti commerciali	(24.188.267)
Capitale circolante netto commerciale	7.297.049
Altre attività correnti	7.532.427
Altre passività correnti	(10.712.242)
Capitale circolante netto	4.117.235

Nota 3 – Crediti Commerciali Adjusted

I crediti commerciali adjusted sono definiti come i crediti commerciali al netto delle fatture da emettere. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione dei crediti commerciali adjusted al 30 giugno 2025 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

	Per il periodo chiuso al 30 giugno
	2025
Crediti commerciali	17.507.060
Fatture da emettere	9.180.623
Crediti commerciali Adjusted	8.326.437

Nota 4 – Capitale Circolante Netto Commerciale Adjusted

Il capitale circolante netto commerciale adjusted è definito come il capitale circolante netto commerciale, al netto delle fatture da emettere. Si riporta di seguito il dettaglio della

composizione del capitale circolante netto commerciale adjusted al 30 giugno 2025 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo.

	Per il periodo chiuso al 30 giugno
	2025
Capitale Circolante Netto Commerciale	7.297.049
Fatture da emettere	9.180.623
Capitale Circolante Netto Commerciale Adjusted	(1.883.574)

Nota 5 – Capitale Circolante Netto Adjusted

Il capitale circolante netto adjusted è definito come il capitale circolante netto al netto delle fatture da emettere. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto adjusted al 30 giugno 2025 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per l'esercizio chiuso al 30 giugno
	2025
Capitale Circolante Netto	4.117.235
Fatture da emettere	9.180.623
Capitale Circolante Netto Adjusted	(5.063.388)

Nota 6 – Capitale Investito Netto

Il capitale investito netto è definito come somma del capitale circolante netto, del capitale immobilizzato e delle altre attività o passività non correnti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale investito netto al 30 giugno 2025 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per l'esercizio chiuso al 30 giugno
	2025
Capitale Circolante Netto (A)	4.117.235
Immobilizzazioni immateriali (B)	8.875.698
Immobilizzazioni materiali (C)	801.083
Immobilizzazioni finanziarie (D)	725.574
Capitale Immobilizzato E = [(B) + (C) + (D)]	10.402.355
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato (F)	(2.344.048)
Fondi per rischi e oneri (G)	(767.343)
Altre passività non correnti (H)	
Altre attività non correnti (I)	
Capitale Investito Netto (J) = [(A) + (E) + (F) + (G) + (H) + (I)]	11.408.199

Nota 7 – Indebitamento Finanziario Netto

L'indebitamento finanziario netto è stato determinato secondo lo schema previsto dagli Orientamenti ESMA32-382-1138. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2025 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

	Al 30 giugno 2025
A. Disponibilità liquide	2.597.057
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	
C. Altre attività finanziarie correnti	
D. Liquidità (A + B + C)	2.597.057
E. Debito finanziario corrente	7.294.128
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	1.216.962
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	8.511.090
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) – (D)	5.914.033
I. Debito finanziario non corrente	277.792
J. Strumenti di debito	
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	277.792
M. Indebitamento finanziario netto (H) + (L)	6.191.825

Nota 8 – Debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni

Di seguito si riporta il saldo a debito di natura commerciale scaduto da più di 60 giorni al 30 giugno 2025.

	Al 30 giugno 2025
Debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni	1.588.052

Nota 9 – Indebitamento Finanziario Netto Adjusted

L'indebitamento finanziario netto adjusted è definito come la somma dell'indebitamento finanziario netto, i debiti commerciali scaduti da oltre 60 giorni e i debiti tributari per rateizzazione definizioni liti. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto adjusted al 30 giugno 2025:

	30-giu-25
Indebitamento finanziario netto (A)	6.191.824
Debiti verso fornitori scaduti da oltre 60 giorni (B)	1.588.052
Debiti tributari per rateizzazione definizioni liti (C)	1.375.671
Indebitamento finanziario netto Adjusted (A + B + C)	9.155.547

I debiti tributari per rateizzazione definizioni liti fanno riferimento al debito tributario derivante da Novanext a seguito della chiusura di un contenzioso tributario. In particolare, nel corso degli esercizi 2017 e 2018, Novanext ha subito una verifica fiscale da parte della Guardia di Finanza di Vicenza, con particolare riferimento ai rapporti commerciali intrattenuti negli anni 2012 e 2013 con società coinvolte in una maxifrode IVA accertata nell'ambito di un procedimento presso la Procura del Tribunale di Vicenza. Considerati i continui rinvii della discussione in aula a causa della complessità dell'intera vicenda, i tempi e i costi di un iter contenzioso, senza alcun riconoscimento della pretesa erariale nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2023, Novanext ha presentato domanda di definizione di tutti contenziosi pendenti assumendo verso l'erario tale onere. Al 30 giugno 2025 il saldo a debito, incluso nella voce debiti tributari, relativo a tale contenzioso tributario risulta pari ad Euro 1.376 migliaia, il cui piano rateale di pagamento ad oggi risulta regolarmente onorato.

Nota 10 - Indebitamento Finanziario Netto Adjusted / EBITDA

Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto adjusted e l'EBITDA è definito come il rapporto fra l'indebitamento finanziario netto adjusted e l'EBITDA come sarà definito in seguito. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 30 giugno 2025.

	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2025
Indebitamento Finanziario Netto Adjusted (A)	9.155.547
EBITDA (B)	1.278.201
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto Adjusted / EBITDA (A)/(B)	7,2

Nota 11 – Indice di disponibilità

L'indice di disponibilità è definito come il rapporto fra: (i) la somma di crediti commerciali, altre attività correnti e rimanenze, derivanti dal bilancio e (ii) i debiti a breve non finanziari, calcolati come la somma di debiti commerciali e altre passività correnti, derivanti dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 30 giugno 2025:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025
Crediti commerciali (A)	26.690.412
Altre attività correnti (B)	7.532.427
Rimanenze (C)	4.794.904
Debiti commerciali (E)	(24.188.267)
Altre passività correnti (F)	(10.712.242)
Debiti a breve non finanziari (G) = (E) + (F) – valore assoluto	(34.900.509)
Indice di disponibilità (A+B+C)/ (G)	1,1

Nota 12 – Rapporto Capitale Investito Netto / Patrimonio netto

Il rapporto fra capitale investito netto e patrimonio netto è definito come il rapporto fra capitale investito netto e il patrimonio netto derivante dal bilancio intermedio consolidato del Gruppo. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 30 giugno 2025:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025
Capitale Investito Netto (A)	11.408.199
Patrimonio Netto (B)	5.216.374
Rapporto Capitale Investito Netto / Patrimonio netto (A)/(B)	2,2

Nota 13 – Rapporto Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto è definito come il rapporto fra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto derivante dal bilancio consolidato del Gruppo. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto al 30 giugno 2025:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025
Indebitamento Finanziario Netto (A)	6.191.825

Patrimonio Netto (B)	5.216.374
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio netto (A)/(B)	1,2

Nota 14 – Rapporto Indebitamento finanziario netto / EBITDA ricorrente

Il rapporto fra indebitamento finanziario netto ed EBITDA è definito come il rapporto fra indebitamento finanziario netto e l'EBITDA, così come definito in seguito.

	Per il periodo chiuso al 30 giugno
	2025
Indebitamento Finanziario Netto (A)	6.191.825
EBITDA (B)	1.278.201
Rapporto Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA (A)/(B)	4,8

Nota 15 – Giorni medi di incasso (DSO)¹

I giorni medi di incasso sono definiti come il rapporto, moltiplicato per i giorni del periodo considerato, fra i crediti commerciali comprensivi dell'imposta sul valore aggiunto e i ricavi delle vendite e delle prestazioni, derivanti dai bilanci aumentati dell'imposta sul valore aggiunto.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dei giorni medi di incasso al 30 giugno 2025 derivati dal bilancio intermedio consolidato del Gruppo:

	Per il periodo chiuso al 30 giugno
	2025
Crediti commerciali (A)	26.690.412
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (B)	31.738.609
Giorni medi di incasso [(A) x 182 giorni] / [(B) x (1+IVA)]	125

Nota 16 – Giorni medi di pagamento (DPO)

I giorni medi di pagamento sono definiti come il rapporto, moltiplicato per i giorni del periodo considerato, fra i debiti commerciali comprensivi dell'imposta sul valore aggiunto e la somma dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, costi per servizi e costi per godimento di beni di terzi derivanti dal bilancio aumentati dell'imposta sul valore aggiunto.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dei giorni medi di pagamento al 30 giugno 2025 derivati dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo:

	Per il periodo chiuso al 30 giugno
	2025
Debiti commerciali (A)	24.188.267
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (B)	10.842.693

¹ Il calcolo dei giorni medi di incasso non tiene in considerazione gli effetti distorsivi dell'imposta sul valore aggiunto non applicabile alle fatture da emettere al 30 giugno 2025 ed ai fini del conteggio dei giorni medi di incasso è stata ipotizzata costante e pari al 22%.

Costi per servizi (C)	12.111.172
Costi per godimento di beni di terzi (D)	1.056.154
Giorni medi di pagamento [(A) x 182 giorni] / [(B)+(C)+(D)) x (1+IVA)]	150

Indicatori alternativi di performance relativi a dati economici per il periodo chiuso al 30 giugno 2025

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance relativi ai dati economici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 derivati dal bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2024.

Dati in migliaia di Euro, eccetto rapporti, percentuali e giorni	Note	Per l'esercizio chiuso al 30 giugno	
			2025
Risultato Netto Margin	I		-0,38%
EBIT	I	515.552	
EBIT Margin	I		1,0%
EBITDA	I	1.278.201	
EBITDA Margin	I		2,4%
ROI	2		4,5%
ROS	3		1,6%

Nota 1 – Risultato Netto Margin, EBIT, EBIT Margin, EBITDA, EBITDA Margin

Il Risultato Netto Margin viene calcolato come rapporto tra utile (perdita) del periodo ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

L'EBIT è definito come la somma dell'utile (perdita) del periodo, più le imposte sul reddito ed i proventi/(oneri) finanziari.

L'EBIT margin viene calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBIT ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

L'EBITDA è definito come la somma dell'utile (perdita) del periodo, più le imposte sul reddito, i proventi ed oneri finanziari e gli ammortamenti.

L'EBITDA margin viene calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBITDA ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo al 30 giugno 2025 derivato dal bilancio consolidato intermedio.

	Per il periodo chiuso al 30 giugno		Incidenza % sui ricavi
	2025	2025	
Utile (perdita) del periodo	-120.339		
Risultato netto Margin			-0,38%
+ Imposte sul reddito	323.113		1,0%
+/- rettifica di valore di attività e passività finanziarie			0,0%
+ Proventi e oneri finanziari	312.778		1,0%

EBIT	515.552	
EBIT Margin		1%
+ Ammortamenti e svalutazioni	762.649	1,6%
EBITDA	1.278.201	
EBITDA Margin		2%

Il periodo chiuso al 30 giugno 2025 è stato chiuso con una perdita pari a Euro 120 migliaia, riconducibile principalmente a significativi ammortamenti ed interessi finanziari del periodo che, insieme alla stima del carico fiscale del periodo, hanno ecceduto la l'EBITDA, che è pari ad Euro 1.278 migliaia.

Nota 2 - ROI (Return on investments)

Il ROI è dato dal rapporto tra l'EBIT e il capitale investito netto al termine del periodo di riferimento relativi a dati patrimoniali-finanziari del presente bilancio intermedio consolidato.

Si riporta di seguito il calcolo di tale rapporto per il periodo chiuso al 30 giugno 2025:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025
EBIT (A)	515.552
Capitale Investito Netto (B)	11.408.199
ROI (A) / (B)	4,5%

Nota 3 ROS – Return on sales

Il ROS è dato dal rapporto tra l'EBIT e i ricavi derivanti dal bilancio consolidato intermedio.

Si riporta di seguito il calcolo di tale rapporto per il periodo chiuso al 30 giugno 2025:

	Per il periodo chiuso al 30 giugno 2025
EBIT (A)	515.552
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (B)	31.738.609
ROS (A) / (B)	1,6%

Altre Informazioni ex art. 2428 c.c.

1. Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio le società appartenenti al Gruppo non hanno effettuato investimenti di Ricerca & Sviluppo.

2. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

La Capogruppo Com.Tel è controllata dalla Nextaly srl con sede in Milano, via Vittor Pisani n. 10 Codice Fiscale, Partita Iva e n. d'iscrizione al Registro Imprese di Milano 11376000961, la quale controlla altresì la società Comnet Spa.

Si precisa infine che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428 comma 3 ai n. 3) e 4), la società Com.Tel S.p.A. né la sua controllata Novanext S.r.l. non possiedono azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti, neanche per interposta persona o società fiduciaria e che non si sono né acquistate, né alienate azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti anche per interposta persona o società fiduciaria.

Si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa dove vengono descritte le transazioni con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle e con parti correlate.

3. Informazioni relative ai rischi e alle incertezze (art. 2428, comma 2, n. 6-bis, c.c.)

Superate le preoccupazioni legate all'emergenza pandemica proseguono le incertezze legate all'incremento dell'inflazione e, in particolare, all'incremento dei costi per le materie prime.

Continuano inoltre a preoccupare le tensioni geopolitiche in corso nell'Europa orientate alle quali si sono aggiunte quelle provenienti dal medio-oriente. Tali situazioni, se protratte per lungo tempo, potrebbero trascinare in recessione l'economia nell'area Euro.

Per quanto riguarda il rischio di credito si precisa che il tale pericolo è molto basso avendo il Gruppo rapporti commerciali con clientela certa ed affidabile (ie Telecom).

Le considerazioni sopra riportate consentono di ritenere minimo anche il rischio di liquidità che è associato alla capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il Gruppo è esposto ai rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse, e in particolare all'incremento del costo dell'indebitamento. In caso di aumento dei tassi di interesse, il conseguente aumento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso. Risulta essere minima invece l'esposizione al rischio di cambio in quanto le operazioni con paesi fuori dall'area Euro sono del tutto marginali.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio

Ai sensi del comma 1 n. 22-quater dell'art. 2427 c.c. e del Principio Contabile n.29, vengono fornite le informazioni riguardanti la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Tra gli eventi rilevanti avvenuti dopo il 30 giugno 2025 si segnala:

- In data 18 Luglio 2025 la Società ha perfezionato l'acquisto da NEC Europe LTD, multinazionale di tecnologia informatica, elettronica ed elettrica, dell'intero capitale sociale di NEC Italia S.p.A. ("NEC ITALY") e di NEC Nederland BV ("NEC NEL") (che possiede al 100% anche la branch di NEC Emirati Arabi Uniti a Dubai).
In seguito alle suddette acquisizioni, NEC ITALIA S.p.A. ha assunto la denominazione di COMTEL INNOVATION S.p.A. e NEC NEDERLAND bv ha preso la denominazione di COMTEL INTERNATIONAL bv.

Il prezzo delle due acquisizioni, da corrispondere al venditore entro il 28 Febbraio 2026, è pari a Euro 689.803, a seguito di aggiustamento concordato tra le parti nelle settimane scorse, in linea con gli accordi intercorsi.

NEC Europe LTD si è impegnata, alla data di perfezionamento dell'operazione, a versare a favore di NEC ITALY e NEC NEL un ammontare complessivo, da corrisponderci in due tranches dilazionate, pari a circa a Euro 5,5 milioni circa, non soggetto ad aggiustamenti, per la copertura di taluni costi fissi previsti a carico delle società stesse.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla scorta dei risultati conseguiti nel primo semestre 2025, il Gruppo affronta il secondo semestre dell'esercizio con prospettive di ulteriore espansione.

Il trend di crescita si prevede sarà supportato sia dallo sviluppo di portafoglio ordini e ricavi della capogruppo, che dal consolidamento dei risultati del secondo semestre di Novanext e delle due ulteriori neoacquisite NEC ITALY e NEC NEL.

In particolare, queste due ultime acquisizioni hanno aperto la strada all'internazionalizzazione del Gruppo in nuovi mercati, a nuove aree di business, nonché alla generazione di interessanti sinergie strategiche con un partner tecnologico affermato di primo livello come NEC.

Tenendo conto di tali elementi, il Consiglio di Amministrazione ritiene ragionevole prevedere per l'intero esercizio 2025 un rafforzamento dei principali indicatori economico-finanziari e la prosecuzione di un percorso di crescita, confermando il presupposto della continuità aziendale.

In data 25 settembre 2025 la società ha deliberato l'acquisto dalla controllante Nextaly di una partecipazione del 10,7% nella società Gruppo SAE SpA, per un corrispettivo di Euro 3,65 milioni, da corrispondere attraverso compensazione di crediti vantati verso la stessa Nextaly per Euro 2.590.000 ed integralmente svalutati nel 2023, di un credito verso amministratori di Euro 100.000 che sarà oggetto di cessione in favore di Nextaly, e per il residuo pari a Euro 960.000 attraverso una porzione di pari entità del credito verso Comnet integralmente svalutato nel 2023.

Milano, 30 settembre 2025

L'Amministratore Delegato





Shape the future
with confidence

Com.Tel S.p.A.

Bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2025

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato
intermedio



**Shape the future
with confidence**

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio

Agli Azionisti della
Com.Tel S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2025 e dalla nota integrativa della Com.Tel S.p.A. e controllate (Gruppo Com.Tel). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al principio contabile OIC 30. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all' *International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato intermedio del Gruppo Com.Tel, per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2025, non fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo Com.Tel in conformità al principio contabile OIC 30.



Shape the future
with confidence

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2025 che descrive le valutazioni degli amministratori in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione dello stesso. Sulla base di quanto esposto in tale paragrafo gli amministratori ritengono di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono di redigere il bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi in relazione a tale aspetto.

Milano, 30 settembre 2025

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Agostino Longobucco', written over the printed name.

Agostino Longobucco
(Revisore Legale)